Componente **Educativa**

Riabilitazione su Base Comunitaria

# Linee Guida RBC

**Pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Salute nel 2010**
**con il titolo *Community-based rehabilitation: CBR Guidelines. Education Component***
**© L'Organizzazione Mondiale della Salute 2010**

**L'Organizzazione Mondiale della Salute ha concesso i diritti di traduzione e pubblicazione per una versione in italiano all'Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale - OVCI la Nostra Famiglia, che è l'unico responsabile della qualità e della accuratezza della traduzione italiana. In caso di incongruenze tra la versione in lingua inglese e quella in lingua italiana, è da considerarsi autentica e vincolante l'edizione originale in lingua inglese.**

**Riabilitazione su Base Comunitaria: linee guida della RBC. Componenete Educativa**
**© Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale - OVCI la Nostra Famiglia, 2018**

# Componente Educativa

## Indice dei contenuti


| | |
|---|---|
| **Introduzione** | **4** |
| **Educazione e cura nella prima infanzia** | **13** |
| **Istruzione primaria** | **27** |
| **Istruzione secondaria e superiore** | **43** |
| **Istruzione non formale** | **52** |
| **Apprendimento permanente** | **61** |

# Introduzione

L'educazione è un aspetto che riguarda tutte le persone, poiché tutti, in base al loro potenziale, sono in grado di imparare, nel corso della vita, ciò di cui hanno bisogno e ciò che desiderano. L'educazione include "l'imparare a conoscere, a fare, a vivere insieme e ad essere" (*1*). La cura dello sviluppo fisico e intellettuale della persona si realizza in famiglia, nella comunità, a scuola, nelle istituzioni e, più in generale, nella società. Il diritto universale all'educazione viene risolutamente sancito da alcuni strumenti giuridici internazionali di approvazione globale: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'articolo 26 (*2*), e la Convenzione sui Diritti del Fanciullo, all'articolo 28 (*3*).

I documenti internazionali affermano che l'educazione primaria dovrebbe essere gratuita e obbligatoria per tutti i bambini e realizzarsi senza discriminazioni; tuttavia è ampiamente riconosciuto che, nella pratica, questo non si verifica, pertanto recenti accordi hanno sottolineato la necessità di:

- ampliare e migliorare la cura e l'educazione della prima infanzia;
- rendere l'istruzione primaria gratuita, obbligatoria e di qualità disponibile per tutti;
- garantire la parità di accesso ad un apprendimento adeguato, a programmi di formazione per lo sviluppo delle competenze personali, alla formazione di base e continua per gli adulti;
- promuovere l'uguaglianza di genere;
- facilitare l'inclusione dei gruppi emarginati, vulnerabili e discriminati a tutti i livelli.

La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (*4*) ribadisce i diritti precedentemente citati e rappresenta il primo documento giuridicamente vincolante che sostiene in maniera precisa il diritto all'educazione inclusiva: gli Stati Parti devono assicurare un "sistema inclusivo di istruzione a tutti i livelli" (articolo 24, comma 1) e che "efficaci misure di supporto individualizzato siano fornite in ambienti che ottimizzino il programma scolastico e la socializzazione, conformemente all'obiettivo della piena inclusione" (articolo 24, par. 2 (e)). Queste includono l'apprendimento del Braille, del linguaggio dei segni, di varie modalità, mezzi e sistemi di comunicazione e delle abilità di orientamento e mobilità.

La povertà, l'emarginazione e la discriminazione sono i principali ostacoli all'istruzione inclusiva (*6*). L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha stimato che oltre il 90% dei bambini con disabilità, nei paesi a basso reddito, non va a scuola e che, nel mondo, circa il 30% dei bambini di strada ha una disabilità. Per quanto riguarda gli adulti con disabilità, il tasso di alfabetizzazione è appena del 3% e in alcuni paesi, quello delle donne con disabilità, persino dell'1% (*7*).
A partire da questi dati è evidente quanto sia necessario fare dei passi avanti per poter garantire l'accesso all'istruzione a tutti i bambini con disabilità. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*8*) pongono l'accento, al punto numero 2, sull'assicurare l'istruzione primaria universale. Lo scopo è garantire ai più giovani, ragazzi o ragazze, di terminare un ciclo completo di studi primari entro il 2015. Ciò si applica anche ai bambini con disabilità e

quindi la Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC) deve contribuire al raggiungimento di questo obiettivo.

**BOX 1 Mongolia**

**Dare priorità all'istruzione inclusiva per i bambini**

In Mongolia, è in corso un programma nazionale di educazione inclusiva grazie alla collaborazione tra il governo, un'associazione di genitori, organizzazioni non governative internazionali e donatori dell'Unione Europea. Prima del 1989, la Mongolia ha messo a disposizione scuole speciali e assistenza residenziale per bambini e adulti con disabilità. Questo sistema ha risposto ad alcuni bisogni di base, ma ha privato le persone con disabilità di altri diritti, come quello all'inclusione nella società. Dopo che cambiamenti politici ed economici hanno costretto alla chiusura di queste scuole e istituzioni speciali, è stato applicato un nuovo approccio. Nel 1998, con il supporto di un'organizzazione non governativa internazionale, è stata fondata l'Associazione dei Genitori di Figli con Disabilità (APDC) per difendere i diritti dei bambini con disabilità. L'APDC ha svolto le seguenti attività: un riesame delle politiche, dei seminari di formazione in materia di educazione inclusiva per importare buone pratiche da altri paesi, un lavoro di collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione per riformare la propria politica e pratica e per identificare i vari servizi di supporto necessari a consentire ai bambini con disabilità di essere inclusi nell'istruzione. La Riabilitazione su Base Comunitaria è stata considerata parte integrante di una strategia globale di promozione e di difesa dei diritti dei bambini con disabilità. Nel 2003 è stata istituita un'Unità di Educazione Inclusiva presso il Ministero della Pubblica Istruzione ed è stato fondato un comitato di attuazione del programma in collaborazione con i Ministeri della Salute e della Previdenza Sociale e del Lavoro. Nei centri di base delle comunità locali sono stati stabiliti servizi per l'identificazione precoce, le cure mediche e la riabilitazione. Inizialmente è stata data priorità all'educazione inclusiva a livello prescolare, estesa poi alle scuole primarie. Oltre 1000 bambini con disabilità sono stati inclusi nelle scuole materne e gli insegnanti sono stati formati per lavorare in maniera inclusiva. L'APDC continua a crescere e a fare rete con altri gruppi di livello nazionale ed internazionale per promuovere i diritti dei bambini.

# Obiettivo

Permettere alle persone con disabilità di accedere all'istruzione e all'apprendimento permanente e di essere in grado di realizzare il proprio potenziale, garantendo un senso di dignità e di autostima e di raggiungere un'effettiva partecipazione nella società.

# Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di lavorare a fianco del settore dell'educazione per contribuire a rendere l'istruzione inclusiva a tutti i livelli, per facilitare l'accesso ad essa ed alla formazione permanente per le persone con disabilità.

# Risultati attesi

- Tutte le persone con disabilità hanno accesso all'apprendimento e a risorse che soddisfano le loro esigenze e rispettano i loro diritti.
- Le scuole locali accolgono tutti i bambini, compresi quelli con disabilità, in modo che essi possano imparare e giocare insieme ai loro coetanei.
- Le scuole locali sono accessibili e accoglienti, hanno un programma flessibile, degli insegnanti ben formati e supportati, buoni collegamenti con le famiglie e con la comunità e un servizio idrico e igienico adeguato.
- Le persone con disabilità sono coinvolte nella formazione come modelli positivi esemplari, come persone che decidono e come collaboratori.
- Negli ambienti domestici la formazione è incoraggiata e sostenuta.
- Le comunità sono più consapevoli del fatto che le persone con disabilità possono imparare, offrono sostegno e incoraggiamento.
- Viene promossa una buona collaborazione tra i settori della salute, dell'edicazione, del sociale e altri ambiti
- Vengono condotte sistematicamente azioni di advocacy a tutti i livelli per rendere globali le politiche nazionali in modo da facilitare l'integrazione scolastica.

**BOX 2**

**Facilitare l'accesso all'educazione inclusiva**

Una scuola può avere un edificio accessibile e insegnanti formati per lavorare con tutti i tipi di bambini, ma i bambini con disabilità possono, nonostante questo, restare ancora esclusi dal sistema educativo. Possono essere nascosti nelle stanze sul retro di casa, o la famiglia può non avere abbastanza supporto, oppure avere bisogno di dispositivi di assistenza e di riabilitazione medica. La RBC può affrontare tutti questi problemi e creare collegamenti tra i settori dell'educazione, della sanità e del sociale con le organizzazioni delle persone con disabilità. Il personale della RBC può avere bisogno di sostenere una serie di colloqui per convincere i genitori circa le necessità e i benefici di educare i loro bambini con disabilità, soprattutto se femmine.

# Concetti chiave

## Educazione

Il concetto di educazione è molto più ampio di quello di istruzione scolastica. Quest'ultima è importante ma va inserita nel contesto di un processo di apprendimento permanente. L'educazione inizia dalla nascita, in casa e continua per tutta la vita adulta; essa può essere formale, informale, non formale, realizzata in casa, o tramite la comunità o iniziative istituzionali. Questi termini possono essere fonte di confusione e tendono a significare cose diverse a seconda delle culture e dei contesti. In generale, il termine "educazione formale" fa riferimento alla formazione che si svolge in istituzioni riconosciute, per esempio scuole, college e università, che spesso rilasciano qualifiche e certificazioni riconosciute; "educazione non formale" si riferisce invece ad attività di istruzione organizzata al di fuori del sistema formale; "educazione informale" riguarda tutto l'apprendimento che avviene nel corso dell'intera vita – attraverso familiari, amici e comunità – che spesso non è organizzata, a differenza dell'educazione formale e di quella non formale.

## Diritti umani

Nonostante ogni persona abbia diritto all'educazione, talvolta si pensa erroneamente che le persone con disabilità costituiscano un'eccezione. I membri della famiglia, della comunità e anche le stesse persone con disabilità spesso non sanno che possiedono, come tutti, il diritto a ricevere un'educazione adeguata. I programmi di RBC, lavorando con le organizzazioni di persone con disabilità, sono in grado di supportare l'empowerment delle stesse, garantendo l'accesso alle informazioni sui diversi diritti che riguardano l'educazione. Questo può aiutare a fare pressioni alle autorità che hanno l'obbligo legale di fornire l'istruzione a tutti. Il diritto all'istruzione deve essere inteso nel contesto di un approccio allo sviluppo incentrato sui diritti. Essi sono da considerarsi come un insieme e non come elementi singoli (vedi "Introduzione: diritti umani").

## Povertà e istruzione

Il legame tra povertà, disabilità e istruzione mette in evidenza l'importanza di un approccio di sviluppo comunitario. "La mancanza di un'educazione adeguata rimane il fattore di rischio principale che espone alla povertà e all'esclusione di tutti i bambini, con e senza disabilità. Per i bambini con disabilità, tuttavia, il rischio della povertà a causa della mancanza di educazione, può essere superiore a quello dei bambini senza disabilità. I bambini con disabilità che sono esclusi dal sistema educativo sono praticamente certi di rimanere, a lungo termine, o per tutta la vita, poveri " (*9*). Le famiglie povere possono anche incontrare delle difficoltà nell'educazione dei figli con disabilità se vengono richieste loro delle tasse per l'accesso all'istruzione. Tuttavia, anche dove l'istruzione è gratuita, possono essere richiesti pagamenti supplementari necessari all'acquisto dei libri scolastici, delle uniformi, per il trasporto e per i dispositivi di assistenza. Così i bambini con disabilità, provenienti da famiglie povere, continuano a rimanere esclusi dall'educazione e il ciclo della povertà continua.

## Integrazione scolastica

Il modello sociale della disabilità si allontana dalla visione basata sulle singole funzioni mancanti e si concentra sulla rimozione degli ostacoli nella società al fine di garantire alle persone con disabilità di avere la possibilità di esercitare i loro diritti in condizioni di parità con tutti gli altri. Allo stesso modo, l'inclusione scolastica si concentra sulla modifica del sistema per renderlo adatto allo studente, piuttosto che sul "modificare" lo studente per adattarlo al sistema. Questo modo diverso di intendere l'inclusione scolastica è oggi un requisito dei programmi di RBC che, in passato, hanno lavorato su un livello più individuale (vedi "Introduzione: evoluzione del concetto").

**BOX 3**

**Rimuovere le barriere alla partecipazione di una giovane ragazza**

Un programma di RBC ha svolto un lavoro impegnativo per preparare una ragazza a frequentare la scuola locale. Entrata a scuola, faceva fatica a muoversi all'interno dell'edificio scolastico che era inaccessibile e veniva costantemente presa in giro dai coetanei. Alla fine gli insegnanti incoraggiarono la famiglia a interrompere la frequenza scolastica perché la ragazza non riusciva a far fronte a questi problemi in maniera efficace. Un approccio inclusivo si concentrerà sulla scuola e sulla rimozione degli ostacoli alla partecipazione, rendendo l'ambiente più accessibile, preparando gli insegnanti, favorendo la creazione di un ambiente accogliente ed educando i bambini ad essere inclusivi e solidali. Quando i bambini con disabilità incontrano dei problemi a scuola, le scuole stesse, le famiglie e i programmi di RBC devono cercare di capire quali siano gli ostacoli alla partecipazione.

L'inclusione scolastica è "un processo di presa in carico e di risposta alla diversità delle esigenze di tutti gli studenti, attraverso una maggiore partecipazione alla formazione, alla vita culturale e comunitaria, nonché di riduzione dell'esclusione dall'educazione ed anche di riduzione dell'esclusione all'interno del sistema educativo stesso" (*10*). Educazione inclusiva:

- è un concetto più ampio di quello di istruzione formale – include i sistemi della casa, della comunità, quelli non formali e quelli informali;
- si basa sul riconoscimento del fatto che tutti i bambini sono in grado di apprendere;
- interviene sulle strutture, i sistemi e le metodologie dell'istruzione rendendole in grado di soddisfare le esigenze di tutti i bambini;
- si basa sul riconoscimento e il rispetto delle differenze tra i bambini, per esempio a livello di età, sesso, etnia, fede / religione, lingua, disabilità, stato di salute;
- promuove procedure di monitoraggio e di valutazione partecipative, accessibili e inclusive;
- è un processo dinamico in continua evoluzione a seconda della cultura e del contesto;
- fa parte di una strategia più ampia di promozione di una società inclusiva.

I programmi di RBC dovrebbero tenere in considerazione:

- di includere l'educazione a domicilio e lezioni di lingua dei segni per i bambini e / o per gli adulti sordi, dato che l'educazione inclusiva ha un significato più ampio rispetto a quello di "scolarizzazione".

- che l'educazione inclusiva significa includere tutti, non solo le persone con disabilità. Occorre quindi fare uno sforzo preciso per identificare chi viene escluso o emarginato.

## Educazione integrata

Il termine "educazione integrata" è talvolta usato come sinonimo di "educazione inclusiva", ma essi hanno significati diversi. “Educazione integrata” si riferisce al processo di inserimento dei bambini con disabilità nelle scuole ordinarie, mettendo maggiore enfasi sull’individuo piuttosto che sul sistema scolastico. Lo svantaggio di questo approccio è che, se si presenta un problema, esso viene considerato come una insufficienza del bambino. L’impatto e la sostenibilità di questo approccio sono limitati, perché il successo dipende dalla buona volontà di un insegnante o dagli sforzi del personale della RBC, piuttosto che dalla politica scolastica o dal sostegno della comunità.

## Educazione speciale

Il termine "educazione speciale" ha un significato ampio che può fare riferimento all’erogazione di un’assistenza supplementare, di programmi adattati, di ambienti di apprendimento o di attrezzature specializzate, di materiali o metodi (ad esempio il Braille, i dispositivi audio, i dispositivi di assistenza, la lingua dei segni) per sostenere i bambini nell'accesso all'istruzione. Il termine "bisogni educativi speciali" è usato per riferirsi alle esigenze dei bambini che possono avere difficoltà nell'apprendimento – quindi l’educazione speciale non è rivolta solo alle persone con disabilità.
Esiste una grande varietà di modalità in cui l'educazione speciale può essere offerta ai bambini con bisogni educativi speciali. Molto spesso, i bambini con elevate esigenze di assistenza frequentano scuole speciali, separate dalle scuole normali. Anche se le linee guida della RBC mettono al centro l'educazione inclusiva, le “scuole speciali "sono una realtà per molti bambini e famiglie e in determinate situazioni, possono essere l'unica opzione di formazione disponibile per i bambini sordi, ciechi, o sordociechi, o con ritardo mentale. Nei paesi a basso reddito, le scuole speciali sono spesso residenziali e quindi i bambini vengono allontanati dalle loro famiglie e comunità.
Purtroppo, nel corso del tempo, il termine "speciale" è stato utilizzato in vari modi che non sono stati utili alla promozione dell'inclusione scolastica. Ad esempio, il termine "bambini con bisogni speciali " è vago e viene spesso usato per riferirsi a qualsiasi bambino con disabilità, a prescindere dal fatto che esso abbia una difficoltà nell’apprendimento. Bisogna fare attenzione quando si utilizza il termine "speciale", perché separa i bambini con disabilità dagli altri. È importante ricordare che tutti i bambini imparano in modi diversi e potrebbero trovare l'apprendimento facile o difficile in momenti differenti della loro vita. Non è utile dire che i bambini con disabilità possiedono "speciali" esigenze di apprendimento, perché non è un’espressione specifica e così essi vengono etichettati. Anche i bambini senza disabilità possono avere delle difficoltà nell’apprendimento e per questo essere esclusi e marginalizzati all'interno dei contesti educativi. Con buone tecniche di insegnamento, risorse efficaci e un ambiente inclusivo, tutti i bambini possono imparare.

## Genere e istruzione

Il personale della RBC deve essere consapevole delle questioni di genere relative all'educazione. Di seguito sono riportati alcuni esempi:

- le ragazze possono perdere alcune opportunità educative in situazioni in cui sono tenute a prendersi cura di un familiare con disabilità;
- in alcune situazioni i ragazzi possono perdere la possibilità di andare a scuola per la pressante necessità di lavorare per sostenere le loro famiglie.

**BOX 4 India**

**Ricevere un'istruzione: la determinazione di Rupa**

In Hazaribagh, nel nord dell'India, Rupa Kumari si prende cura di un'intera famiglia perché la madre ha una malattia mentale, il padre è morto e lei ha un fratello minore e una sorella. Per evitare di perdere l'opportunità di istruirsi, Rupa porta la sua giovanissima sorella a scuola con lei e, anche se le classi sono molto numerose e gli insegnanti si lamentano, Rupa è riuscita a convincerli che, per poter continuare a studiare, lei deve portare sua sorella minore con sé.

- In situazioni di conflitto, i ragazzi possono essere reclutati come bambini soldato e quindi perdere l'opportunità di andare a scuola. Circa il 5% di questi ragazzi acquisisce una disabilità (*11*) e al ritorno dal conflitto sono spesso troppo grandi per frequentare la scuola primaria.
- Il personale della RBC può aspettarsi che la madre e / o gli altri parenti di sesso femminile di una persona con disabilità assumano anche il ruolo di insegnanti, aumentando così un carico di lavoro già gravoso.
- Le famiglie e le comunità spesso non danno priorità all'istruzione delle bambine e delle donne con disabilità, le quali subiscono quindi una doppia discriminazione.
- Le ragazze, in particolare quelle con disabilità, hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola a causa della mancanza di servizi igienici adeguati e di un ambiente sicuro.
- Il ruolo dei padri è importante e ciò viene spesso ignorato; un padre può fornire un buon esempio ed essere di sostegno all'istruzione se viene incoraggiato dai programmi di RBC.

**BOX 5 Lesotho**

**Differenza di genere**

Nel Lesotho, i ragazzi iscritti alle scuole primarie sono presenti in percentuali minori, ed essi abbandonano prima la scuola rispetto alle ragazze, perché devono occuparsi della pastorizia e dei riti di iniziazione tradizionali.

# Elementi di questa componente

Negli elementi considerati di seguito, sono esposti concetti e aree di attività comuni a tutti gli aspetti dell'istruzione. Ci si focalizza su diversi ambiti e vengono riportati vari esempi per ogni elemento. È utile leggere l'intera componente, anche se ci si sta concentrando su un elemento particolare.

## Educazione e cura nella prima infanzia

Questo aspetto si riferisce all'educazione dalla nascita fino all'inizio dell'istruzione primaria formale. Essa si può svolgere in contesti formali, non formali e informali, si concentra sulle prime cure, sullo sviluppo e sull'apprendimento del bambino, comprende la salute, la nutrizione e l'igiene. Questa fase si suddivide ulteriormente nelle seguenti fasce di età: dalla nascita ai tre anni, dai tre anni ai sei, sette o otto anni, cioè quando inizia l'educazione formale. In questo elemento, l'attenzione è posta soprattutto sui bambini di età compresa dai tre anni in su.

## Istruzione elementare

Rappresenta la prima fase della scolarizzazione, dovrebbe essere gratuita e obbligatoria per tutti i bambini. L'istruzione elementare è anche messa al centro dell'iniziativa proposta dall'UNESCO "Educazione per tutti" (*12*) ed è l'obiettivo della maggioranza dei fondi educativi. I bambini con disabilità, così come gli altri, devono essere inclusi nelle scuole elementari locali, in modo da imparare a giocare insieme con i loro coetanei.

## Istruzione secondaria e superiore

Sono anch'esse incluse nel concetto di educazione formale ma sono al di fuori dell'educazione obbligatoria. Per i giovani con disabilità un livello avanzato di istruzione può costituire un'occasione favorevole per guadagnarsi una vita produttiva e soddisfacente; ciò nonostante essi sono spesso esclusi da tale livello di formazione.

## Educazione non formale

Include una vasta gamma di iniziative di formazione all'interno della comunità: l'apprendimento a domicilio, programmi istituzionali e iniziative della comunità. L'educazione non formale tende ad essere destinata a specifici gruppi socialmente svantaggiati ed ha obiettivi precisi. Per alcuni studenti l'istruzione non formale è più flessibile ed efficace rispetto al sistema di istruzione formale, che può rivelarsi talvolta

troppo rigido e non in grado di garantire un'istruzione di qualità per tutti. L'educazione non formale, tuttavia, dovrebbe essere complementare e non intesa come sostitutiva del sistema formale inclusivo. A volte l'educazione non formale viene impropriamente offerta come la "seconda" migliore opzione per i bambini con disabilità, contribuendo così a negare il loro il diritto legale di accedere all'istruzione formale. In questo elemento, l'attenzione viene rivolta all'educazione non formale offerta ai bambini piuttosto che agli adulti.

## L'apprendimento permanente

Esso include tutti i tipi di apprendimento che si possono realizzare nel corso della vita, in particolare, fa riferimento alle opportunità di apprendimento per gli adulti che non possono rientrare negli altri elementi. L'apprendimento permanente comprende le conoscenze e le competenze necessarie per l'occupazione, l'alfabetizzazione e tutti i tipi di apprendimento che promuovono lo sviluppo e la partecipazione personale nella società. In questo elemento l'attenzione è rivolta agli adulti, piuttosto che ai bambini.

**BOX 6**

**Il diritto all'educazione per le persone con disabilità**

"Gli Stati Parti devono garantire la parità di accesso all'istruzione primaria e secondaria, la formazione professionale, l'educazione degli adulti e l'apprendimento permanente. L'istruzione si realizza attraverso materiali, tecniche e forme di comunicazione appropriate. Gli alunni con esigenze di sostegno devono ricevere mezzi di supporto e gli alunni non vedenti, sordi e sordociechi devono ricevere l'istruzione nelle modalità di comunicazione a loro più adeguate e da insegnanti che padroneggino fluentemente la lingua dei segni e il Braille. L'educazione delle persone con disabilità deve favorire la loro partecipazione nella società, incrementare il loro senso di dignità e di autostima e insieme promuovere lo sviluppo della loro personalità, abilità e creatività ". (*12*)

# Educazione e cura nella prima infanzia

## Introduzione

La *prima infanzia* copre il periodo che va dalla nascita fino all'età di otto anni (*13*). Potenziare l'educazione e la cura della prima infanzia è uno dei sei obiettivi del programma “Educazione per Tutti” (*12*). Quest’area include una vasta gamma di attività e disposizioni. Molti aspetti della cura dell'infanzia sono trattati nella componente “salute”, mentre qui ci si concentra principalmente sull’educazione della prima infanzia, focalizzandosi sugli interventi precoci e sulle norme relative alla scuola materna.

L’educazione nella prima infanzia è importante per la sua influenza sullo sviluppo del bambino. Durante i primi tre anni di vita il cervello umano si sviluppa in maniera particolarmente rapida (*13*), e se non si riceve un’adeguata stimolazione, lo sviluppo risulterà ritardato, anche in modo permanente. I primi anni forniscono una "finestra di opportunità" per gettare le basi per un sano sviluppo del linguaggio, delle abilità sociali, del pensiero e delle abilità fisiche.

Nel corso dell’educazione della prima infanzia si gettano i semi per la nascita di una società inclusiva, perché è il momento in cui i bambini, con e senza disabilità, possono imparare, giocare e crescere insieme. L’educazione nella prima infanzia incrementa le probabilità di un bambino di riuscire a completare l'istruzione di base, oltre che aumentare anche le possibilità di trovare una via d'uscita dalla povertà e dalle situazioni di svantaggio (*13*).

L'educazione della prima infanzia generalmente non è obbligatoria, è più flessibile dell’istruzione primaria e offre una buona occasione per lavorare con una varietà di soggetti: le istituzioni, le organizzazioni non governative, il settore privato e le organizzazioni religiose.

**BOX 7 Nepal**

**Fare progressi con l’istruzione primaria**

In un distretto disagiato del Nepal, più del 95% dei bambini che hanno frequentato un programma di educazione e cura della prima infanzia ha proseguito con la scuola primaria, contro il 75% dei bambini non partecipanti, dopodiché il numero di ripetenti del primo livello di scuola primaria tra quelli che avevano frequentato il programma prescolare è stato di un settimo rispetto agli altri; infine i primi hanno avuto risultati migliori agli esami di primo livello (*14*).

**BOX 8 India**

**La nuova vita di Chetna, India**

In Gujarat, in India, a partire dal 1980 sono stati avviati su piccola scala dei programmi di RBC focalizzati sui bambini in età scolare. I bambini con disabilità nei loro primi anni spesso hanno più difficoltà di accesso alla formazione e alle esperienza di vita. È assodato però che questi anni sono cruciali per il bambino perché lo aiutano ad acquisire cognizione del mondo, a stabilire le relazioni sociali, a sviluppare concetti e a gettare le fondamenta di base che saranno necessarie per tutta la vita. Oggi l'educazione e la cura della prima infanzia sono parti integranti di molti programmi di RBC a Gujarat.

Chetna è una ragazza che viene da una zona rurale di Gujarat, identificata dal personale della RBC all'età di tre anni per via di un ritardo nello sviluppo, reso evidente dal suo mancato controllo del capo. Il programma di RBC organizzò per Chetna la visita in un centro di screening e valutazione distante dal suo villaggio. Le vennero riscontrati una profonda perdita dell'udito, dei disturbi della vista e secondariamente delle difficoltà nella comprensione, pertanto le venne rilasciato un certificato di invalidità. Chetna era sempre chiusa tra le quattro mura di casa o in braccio a sua madre, quindi il programma di RBC, insieme alla famiglia, si trovò ad affrontare i seguenti problemi: quali sono le esigenze di Chetna? dove è possibile soddisfare al meglio queste esigenze? chi lavorerà con lei? in che modo si lavorerà con lei?

Il programma di RBC fece realizzare una sedia speciale dal falegname locale, Chetna iniziò a starvi seduta nella veranda di casa, diventando finalmente visibile agli occhi della comunità e migliorando la sua interazione con la famiglia. Fu addestrata nelle abilità di vita quotidiana, le venne dato un apparecchio acustico, insieme a degli occhiali speciali per compensare la sua ipovisione. Inoltre le venne anche insegnato a comunicare. Chetna ora aiuta la madre durante i pasti, nel lavaggio e nella pulizia dei recipienti e si reca da sola al negozio locale. I suoi genitori comunicano ed hanno con lei un rapporto positivo e amorevole. Ora che Chetna frequenta la Anganwadi locale (scuola materna) è anche diventata parte di un gruppo sociale più ampio. I suoi compagni la accettano come qualsiasi altro bambino e comunicano con lei a modo loro. Chetna usa le stesse attrezzature degli altri bambini e riceve in più alcuni servizi di supporto da parte del programma di RBC che ha assistito la famiglia nell'ottenimento dei sussidi di previdenza sociale e nell'iscrizione di Chetna – come tutti gli altri bambini – al sistema di educazione pubblica.

# Obiettivo

Assicurare a ogni bambino con disabilità il miglior inizio di vita possibile e offrire supporto nell'arco di tutto lo sviluppo in ambienti di apprendimento inclusivi.

# Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di raggiungere le famiglie con bambini disabili, interagire e lavorare a stretto contatto per aiutarle a porre le fondamenta di base delle attività del bambino.

# Risultati attesi

- Tutti i bambini hanno una migliore probabilità di sopravvivenza e di buona salute.
- Le abilità fisiche, sociali, di comunicazione e le capacità cognitive di tutti i bambini sono sviluppate al massimo del loro potenziale.
- L'educazione della prima infanzia, sia formale che non formale, è accogliente e inclusiva per tutti i bambini.
- I bambini con disabilità, insieme ai loro assistenti, fanno parte della famiglia e della comunità e ricevono un sostegno adeguato.
- I bambini imparano a giocare insieme, ad accettare le differenze e si aiutano a vicenda.
- Le conseguenze della disabilità sono ridotte e compensate.
- I bambini con disabilità sono inseriti gradualmente nella scuola primaria insieme ai loro coetanei.

**BOX 9 El Salvador**

**Un inizio precoce**

A Santo Tomas, El Salvador, il direttore di una scuola primaria inclusiva che partecipava al programma locale di RBC, ebbe un bambino prematuro di tre mesi che durante il parto subì una mancanza di ossigeno. Il medico disse alla madre che il bambino avrebbe potuto sviluppare una disabilità intellettuale o qualche altra disabilità. Attraverso l'esperienza avuta con il programma di RBC nella sua comunità, la madre aveva appreso l'importanza di una formazione iniziale, così portò il suo bambino all'istituto di riabilitazione governativo per una valutazione iniziale e per fissare un intervento precoce per i primi due anni. Sia la madre che il figlio impararono molto e il bambino entrò nella scuola materna locale all'età di quattro anni, insieme agli altri bambini del quartiere.

# Concetti chiave

## Prima infanzia

Durante la prima infanzia si gettano le fondamenta della vita del bambino (*6*). Il personale della RBC deve essere consapevole che esistono diverse interpretazioni circa lo sviluppo nei primi anni di un bambino a seconda delle tradizioni locali, delle fedi/religioni, delle culture, delle strutture familiari ed anche in base al modo in cui è organizzata la scuola primaria. È importante riconoscere e valorizzare queste diversità.

## Lo sviluppo del bambino

Lo sviluppo del bambino è un processo di apprendimento che gli consente di acquisire le abilità di base per la propria vita (tappe dello sviluppo). Le maggiori aree di sviluppo del bambino includono:

- lo sviluppo sociale ed emotivo, per esempio sorridere o avere un contatto visivo;
- lo sviluppo cognitivo (apprendimento), per esempio usare le mani e gli occhi per esplorare l'ambiente e svolgere semplici compiti;
- lo sviluppo del linguaggio, per esempio comunicare con parole o segni;
- lo sviluppo fisico, per esempio stare seduti, alzarsi in piedi, camminare, correre ed essere in grado di utilizzare le mani e le dita per prendere le cose o per disegnare.

Le tappe dello sviluppo rappresentano le abilità che un bambino acquisisce all'interno di una specifica cornice e di un lasso di tempo, ad esempio imparare a camminare è uno stadio che la maggior parte bambini impara tra i nove e i quindici mesi. Il termine “ritardo dello sviluppo” viene utilizzato quando un bambino non riesce a raggiungere i traguardi adeguati alla sua età. Esso può verificarsi in una o più delle aree di sviluppo descritte sopra. Se il ritardo dello sviluppo viene identificato presto nella vita di un bambino, possono essere adottate misure per fornire le adeguate opportunità di apprendimento e predisporre un ambiente che aiuti a superare il ritardo.
Il personale della RBC deve assicurarsi che ci si concentri sui punti di forza del bambino con disabilità. È importante non porre troppa enfasi sulle tappe dello sviluppo per i bambini con disabilità, perchè possono sorgere problemi se questi concetti vengono utilizzati in maniera troppo rigida.

- Il concetto di ritardo dello sviluppo si basa su ciò che rappresenta la “normalità”. Quindi questa etichetta può portare a sviluppare pregiudizi e false credenze.
- I bambini con disabilità non seguono necessariamente un modello "normale" di sviluppo. Tuttavia questo non impedisce loro di condurre una vita piena e felice, nella misura in cui sono inclusi e supportati.
- Le tappe dello sviluppo sono princìpi generali e, in realtà, c'è una grande variazione a seconda della cultura, del sesso, dell’etnia e delle circostanze sociali ed economiche.

Lo sviluppo di un bambino è influenzato da molti fattori tra cui la salute, l'alimentazione, la cura e l'educazione. Pertanto gli approcci allo sviluppo del bambino devono essere multidimensionali. Ad esempio i programmi che combinano l’aspetto della nutrizione con quello dell'educazione si sono dimostrati più efficaci rispetto a quelli incentrati esclusivamente sull’uno o sull'altro (*15*).

## Il gioco, l'apprendimento basato sulle attività e la stimolazione

I bambini imparano naturalmente ed efficacemente attraverso il gioco e partecipando alle attività quotidiane. Il gioco non fa parte di tutte le culture e contesti e, in particolare, non viene incluso dove c’è una povertà estrema e dove le comunità sono concentrate su attività di sopravvivenza. In queste situazioni il gioco può essere considerato come un'attività priva di senso o inutile. L’apprendimento attraverso le attività può costituire un approccio alternativo efficace in situazioni in cui le risorse e il tempo sono limitati.
Questo tipo di apprendimento si riferisce al modo in cui i bambini imparano quando sono fisicamente coinvolti in attività utili o produttive. Esse includono le attività di cura di sé, come lavarsi, vestirsi, mangiare, aiutare nei lavori domestici o altro. Con il termine

“stimolazione” si intende la predisposizione di un ambiente e di attività che supportino lo sviluppo del bambino.

È importante che il personale della RBC sia consapevole dei seguenti punti:

- Il gioco e / o l’apprendimento basato sulle attività sono importanti per i bambini e in particolare per quelli disabili. Essi aiutano a sviluppare le abilità di vita quotidiana e possono ridurre gli effetti delle loro disabilità.
- Molte persone credono erroneamente che i bambini con disabilità non possano giocare, soprattutto se non sono in grado di avviare il gioco da soli. I genitori, in particolare, possono non comprendere i vantaggi del gioco, o possono essere iperprotettivi, o provare vergogna nell’esibire il loro bambino.
- Il gioco può essere strutturato o non strutturato (gioco libero) e può essere avviato dal bambino oppure attraverso il supporto di un adulto.
- Per i bambini con disabilità gravi o multiple le attività di gioco e di stimolazione sono particolarmente importanti. Anche se i segni dell’apprendimento possono essere difficili da rintracciare, non significa che i bambini non ricevano alcun beneficio.
- Le attività di stimolazione svolte dai genitori con i loro figli possono essere troppo incalzanti, in particolare quando ci sono forti pressioni sociali che spingono per raggiungere il "normale sviluppo" o il successo accademico. Questo limita le possibilità dei bambini nel gioco e può essere dannoso per il loro sviluppo sociale ed emotivo.

## Attività adeguate all'età

Non è raro trovare bambini più grandi con disabilità inseriti nei programmi educativi della prima infanzia. Ciò può essere dovuto ad una serie di motivi: possono, ad esempio, avere un deficit delle prestazioni intellettive o un ritardo dello sviluppo, il che significa che hanno sviluppato le abilità a ritmi più lenti, ma potrebbero anche essere stati segregati e/o iperprotetti dalle loro famiglie e avere quindi perso le loro prime opportunità di apprendimento, oppure potrebbero aver trovato scuole primarie inaccessibili o poco accoglienti.
In generale si consiglia di rispettare l'età effettiva dei bambini e di trovare dei modi per offrire un apprendimento adatto alla loro età, in un ambiente di coetanei. Tuttavia a volte è necessario raggiungere un compromesso. Il principio guida dovrebbe essere quello di scegliere la soluzione più vicina agli interessi del bambino.

## Scelta e flessibilità

Ogni bambino, famiglia, comunità e cultura è differente. Spesso gli ambienti formali, come le scuole dell'infanzia, sono adatti per alcuni bambini ma non per altri. I programmi di RBC possono aiutare le famiglie a fare scelte informate circa il sostegno e l’ambiente e ad essere flessibili. La priorità deve essere quella di lavorare per rendere le disposizioni esistenti in materia di istruzione della prima infanzia più inclusive e accessibili.
I programmi di RBC possono anche lavorare con le famiglie al fine di garantire che le loro scelte non siano mosse dalla vergogna o dall’iperprotezione, ma riflettano principalmente gli interessi del bambino. Le opzioni scelte dovranno rispettare i diritti del bambino come, ad esempio, il diritto di rimanere nella propria famiglia e nella propria comunità.

**BOX 10 Messico**

**Centri di prima educazione**

In una regione del Messico vicino a Culiacan, alcune famiglie indigene, per quattro mesi all'anno, si spostano dai loro villaggi di montagna verso le valli e vivono in baracche fornite dagli stabilimenti agricoli. Il programma di RBC ha concordato, tramite alcune trattative con i proprietari della fabbrica, di istituire dei centri per la prima educazione in ogni edificio e ha ottenuto l'autorizzazione a far partecipare le madri, insieme ai loro figli disabili, alle sessioni di intervento precoce due volte al mese. I bambini più grandi (quattro anni) sono stati inseriti nei centri di assistenza delle fabbriche con il supporto del personale di RBC. Le famiglie dei bambini con disabilità tornano ormai ogni anno nella stessa area, per garantire cure appropriate ai loro figli e per imparare a supportare il loro sviluppo nei primi anni. Quando tornano nei loro villaggi esse trasferiscono le conoscenze apprese alle altre famiglie.

# Attività proposte

## Identificare le esigenze nella prima infanzia

In genere il modo migliore per promuovere l'inclusione è quello di applicare una strategia "a doppio binario", che può essere implementata nella cura della prima infanzia e nell'educazione. I due "binari" sono i seguenti.

1. Concentrarsi sul sistema: analizzare la situazione attuale per quanto riguarda la cura della prima infanzia e l'educazione nella comunità, scoprire chi viene incluso o escluso e quali siano i suoi punti di forza. Questo lavoro deve essere fatto in collaborazione con le famiglie, i leader della comunità, gli operatori sanitari e gli insegnanti, oltre che insieme a tutte le altre figure potenzialmente coinvolte.
2. Concentrarsi sul bambino: sviluppare un sistema in grado di individuare e sostenere i bambini a rischio di essere emarginati o esclusi, o che potrebbero avere bisogno di un ulteriore sostegno. Questo processo è di solito denominato "identificazione precoce".

Troppo spesso l'attenzione è stata posta su un unico "binario", per cui l'intervento era centrato soltanto sull'individuo. Il risultato di questo approccio si traduceva nel beneficio di pochi bambini, mentre il sistema rimaneva escludente. I programmi di RBC devono intervenire sia sul sistema che sul bambino per:

- fare rete e lavorare con gli operatori sanitari, al fine di garantire che i bambini con disabilità ricevano un'assistenza sanitaria adeguata (vedi: "Componente salute");
- garantire che i programmi di identificazione precoce sostengano i bambini con disabilità e le loro famiglie;
- lavorare a stretto contatto con le famiglie al fine di garantire che i bambini che nascono con disabilità, o che le sviluppano nella prima infanzia, siano identificati il più presto possibile;
- sostenere i genitori nel reagire rapidamente al momento dell'identificazione delle disabilità, riferendo i bambini alle strutture sanitarie aeguate e accompagnando i genitori agli appuntamenti;
- contribuire a creare un'attitudine positiva nei confronti dei bambini con disabilità, sottolineando le loro abilità e capacità di apprendimento - l'intervento precoce consiste qui nell'identificare gli ostacoli all'apprendimento e allo sviluppo dei

bambini e lavorare con le famiglie, con i diversi settori e con la comunità per poterli superare;
- influenzare le politiche governative a livello locale per rendere le strutture scolastiche esistenti accessibili e inclusive per i bambini con disabilità.

E' importante fare attenzione a non imporre rigidi standard su ciò che si definisce "normale" ad un bambino il cui sviluppo avviene in maniera differente. Il personale di RBC dovrebbe evitare di sucitare ansia nei genitori e nei figli quando le tappe dello sviluppo non vengono raggiunte in tempo. A volte le visite mediche possono aumentare l'esclusione piuttosto che essere un mezzo per scoprire come aiutare i bambini. Includere i professionisti sanitari nella formazione della RBC contribuirà ad aumentare la consapevolezza, migliorare la conoscenza della disabilità e ad evitare potenziali casi di esclusione.

**BOX 11 Sud Est Asiatico**

**Barriere all'educazione prescolare**

In un paese del sud-est asiatico, tutti i bambini sotto i cinque anni erano soggetti a regolari controlli della salute ma, nonostante questo, quelli identificati come disabili non ricevevano alcun supporto ulteriore. Gli insegnanti prescolari erano riluttanti ad ammetterli nelle loro classi per tre ragioni: in primo luogo il programma scolastico era rigoroso e il bambino avrebbe richiesto più tempo per ricevere un'istruzione; in secondo luogo, gli insegnanti avrebbero perso un punto di bonus nel loro stipendio se il bambino non avesse registrato dei miglioramenti o se non fosse aumentato di peso; infine, solo ai bambini "in salute" poteva essere permesso l'accesso alla scuola e quelli con disabilità venivano spesso visti come "malati".

## Sostenere l'apprendimento precoce in casa

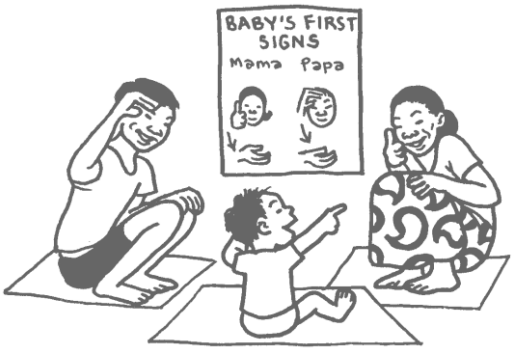
### Coinvolgere le famiglie

La cura nella prima infanzia e l'apprendimento iniziano in casa, quindi, il coinvolgimento della famiglia è essenziale. I genitori svolgono un ruolo cruciale nei primi anni, in particolare le madri, le quali possono influenzare positivamente lo sviluppo del loro bambino attraverso i loro comportamenti e le loro abitudini, ad esempio, allattando al seno e giocando con i bambini. I padri non dovrebbero essere ignorati, il loro coinvolgimento è importante e dovrebbe essere incoraggiato. Le attività suggerite includono:

- supportare le famiglie nel trasferimento delle conoscenze rispetto ai loro figli - ottenute dai genitori / fratelli / nonni - agli insegnanti e agli operatori sanitari. Le famiglie possono costituire una grande risorsa da cui il personale della RBC può trarre insegnamento;
- offrire sostegno, educazione e formazione alle famiglie per consentire loro di accedere alle cure per i loro figli con disabilità e fornire loro opportunità di apprendimento positive;
- aiutare le famiglie ad accedere ad una formazione specialistica, se necessario (ad esempio formazione per acquisire la lingua dei segni, per facilitare la comunicazione con i bambini sordi), o a servizi specializzati (per esempio di terapia occupazionale, fisioterapia o logopedia) per assisterli nello sviluppo delle competenze;
- elaborare piani individualizzati di apprendimento per i bambini con disabilità, in collaborazione con le famiglie, utilizzando le loro conoscenze personali e specifiche,

insieme al sapere del personale della RBC riguardo allo sviluppo e alla valutazione del bambino. Questi piani possono essere condivisi con gli insegnanti, laddove appropriato;

- formare gruppi di auto-aiuto per i genitori dei bambini con disabilità, o incoraggiarli a partecipare a gruppi o ad associazioni già esistenti. A volte i genitori sono membri di organizzazioni di persone con disabilità;
- creare reti di sostegno e legami tra i membri della famiglia, la comunità ed esperti locali;
- combattere le discriminazioni di genere presenti nelle famiglie, ad esempio, incoraggiare le stesse ad acconsentire che le ragazze con disabilità possano accedere alle opportunità di apprendimento.




**BOX 12 Boliva**

**Coinvolgimento di un padre nell'apprendimento del figlio**

A El Alto, in Bolivia, il programma di RBC ha facilitato l'inserimento dei bambini disabili nelle scuole locali. Un ragazzo di sei anni con la sindrome di Down ha recentemente iniziato a frequentare la scuola materna in una struttura locale. Il padre del ragazzo è stato fin dall'inizio ansioso di vedere suo figlio a scuola. Lo accompagna e lo va a prendere tutti i giorni e fa visita all'insegnante e al preside della scuola. Quest'ultimo era così impressionato dal coinvolgimento del padre nell'apprendimento del figlio che lo ha invitato a parlare con l'associazione dei genitori per sensibilizzarli circa l'inclusione e per motivare altri come lui a impegnarsi nell'educazione dei propri figli.

## Promuovere le attività al domicilio

La creazione di un ambiente domestico di apprendimento che sia di sostegno ai bambini è un'attività fondamentale per i programmi di RBC. L'inclusione inizia nella famiglia attraverso l'accrescimento della fiducia e delle competenze, e facilitando la stimolazione precoce del bambino. Le attività suggerite per il personale di RBC includono le seguenti:

- incoraggiare i genitori a coinvolgere i propri figli nell'apprendimento basato sulle attività in modi creativi e vivaci;
- mostrare come gli oggetti della vita quotidiana presenti nell'ambiente locale e domestico possono essere utilizzati per il gioco e come alcuni giocattoli possono essere realizzati in casa; i bambini con disabilità gravi non sempre richiedono attrezzature "speciali";
- far vedere come i dispositivi di assistenza, ad esempio gli ausili per la postura seduta o per la mobilità, possano essere realizzati da membri della famiglia utilizzando materiali locali;
- fare attenzione a non concentrarsi esclusivamente sulla disabilità e sulle necessità fisiche del bambino. Per esempio, un bambino con una limitazione fisica può ricevere moltissimi input riabilitativi legati alla sfera della mobilità, ma bisogna ricordarsi che anche le abilità sociali hanno bisogno di essere sviluppate (ad esempio, le competenze necessarie per giocare e imparare insieme ai coetanei non disabili).

Sono molte le risorse pratiche disponibili che possono essere utilizzate con i familiari per assisterli nella creazione di un ambiente di apprendimento favorevole. Di seguito alcuni esempi:

- *Disabled village children* (*16*);
- Manuale dell'OMS: *Training in the community for people with disabilities* (*17*);
- *Let's communicate: a handbook for people working with children with communication difficulties* (*18*)
- il sistema Portage, che prevede un programma di formazione della famiglia per renderla in grado di semplificare in piccoli step i compiti quotidiani come vestirsi, mangiare, lavarsi e andare in bagno. Questo aiuta i bambini, anche quelli con disabilità complesse, a fare esperienze di successo e di piccoli miglioramenti (*19*).

**BOX 13**

**Fornire l'istruzione al domicilio**

Un'insegnante di scuola materna, addestrata nell'inclusione dei bambini con disabilità, ha scoperto che tre bambini con disabilità multiple non frequentavano la scuola. L'insegnante si è quindi recata al domicilio a lavorare con le famiglie. Ha sviluppato un pacchetto di lezioni a distanza per l'educazione in casa, e ora i genitori si vanno a formare e a ricevere supporto per poter insegnare ai loro figli. I bambini si recano al centro di tanto in tanto.

## Sostenere la formazione all'interno della comunità

Sono diversi i tipi di opportunità di educazione per la prima infanzia disponibili nella comunità, ad esempio, gruppi di gioco, centri diurni, gruppi di madri e figli, e gruppi di auto-aiuto di donne con asili nido (cura dell'infanzia). L'inclusione dei bambini con disabilità nella comunità di appartenenza può essere promossa attraverso azioni semplici, come ad esempio:

- spingere le famiglie a portare i loro figli al di fuori della comunità, per esempio partecipare alle celebrazioni religiose o ad attività sociali, o andare a fare shopping;
- incoraggiare le famiglie a consentire ai loro bambini di giocare fuori casa, con il supporto di sistemi per la postura seduta speciali o dispositivi di assistenza, che la comunità può contribuire a realizzare, se necessario;
- incoraggiare i bambini, con e senza disabilità, a giocare insieme - l'apprendimento reciproco tra fratelli e tra bambini del quartiere è importante e utile;
- coinvolgere la comunità locale per rendere l'ambiente più accessibile e accogliente, per esempio la scuola materna e/o il parco giochi locale (rendendo disponibili rampe, servizi igienici, una migliore illuminazione, maggiore sicurezza e pulizia).

## Contribuire allo sviluppo di asili inclusivi

I programmi di RBC hanno bisogno di creare connessioni nel settore dell'educazione per sostenere un cambiamento in favore di un apprendimento flessibile centrato sul bambino. L'attenzione dovrebbe essere posta sull'obiettivo di permettere a tutti i bambini di apprendere in modo efficace. I programmi di RBC possono contribuire a insegnare al personale della scuola materna a creare un ambiente di apprendimento che si adatti alla diversità degli stili e della velocità di apprendimento dei bambini. Alcune attività suggerite:

- l'apprendimento attraverso il gioco, sia strutturato che informale;
- il lavoro in piccoli gruppi;
- la creazione di giocattoli e di supporti per l'apprendimento con materiali locali;
- rendere l'ambiente fruibile a tutti, ad esempio installando delle rampe e garantire che i bagni siano accessibili, che vengano utilizzati i colori per evidenziare le diverse aree per bambini ipovedenti e che le linee guida del governo in materia di accessibilità siano rispettate;
- utilizzare l'assistenza di familiari e volontari come supporto in classe, avendo cura di garantire che il loro sostegno sia per tutti e non solo per il bambino con disabilità;
- fare un'osservazione dei bambini per capire come partecipano alle dinamiche di apprendimento e poi discutere insieme su come sfruttare i punti di forza e fissare obiettivi di apprendimento raggiungibili e utili per la loro vita.

**BOX 14 Zanzibar**

**La canzone della speranza**

In una scuola materna di Zanzibar i docenti usano il linguaggio dei segni di base con un ragazzo sordo. Egli usa le dita per contare i numeri arabi e comunica indicando le immagini. Gli insegnanti hanno ideato una canzone con delle mosse che rappresentano delle azioni, il che gli ha permesso di cantare insieme ai compagni di classe usando il linguaggio dei segni. Attualmente non ha alcun contatto con adulti sordi e la lingua dei segni a Zanzibar non è molto sviluppata, ma questo è un inizio. Il preside ritiene che il ragazzo stia migliorando nel linguaggio dei segni e che abbia acquisito buone abilità sociali.

In alcune culture e contesti, le strutture prescolari esistenti sono formali e modellate sul sistema di istruzione primaria piuttosto che sulle reali esigenze dei bambini. Esse sono caratterizzate da una metodologia centrata sull'insegnante e da una mancanza di opportunità di gioco, con una disposizione rigida della classe, un apprendimento meccanico (memorizzando per ripetizione ma senza reale comprensione del contenuto) che mette al centro le competenze accademiche e caratterizzate da lunghe sessioni di insegnamento. Si tratta di un modello non appropriato per la maggior parte dei bambini, non solo per quelli con disabilità.

Un cambiamento significativo del sistema di educazione è, ovviamente, responsabilità dei dipartimenti dell'educazione di governo. Tuttavia, il personale della RBC può lavorare per operare una trasformazione dell'ambiente prescolare, dei metodi di insegnamento e del curriculum in modo che tutti i bambini possano imparare in modo più efficace. Per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità nelle scuole dell'infanzia, la RBC è essenziale - essa aiuta ad assicurare che il fanciullo possa accedere ai dispositivi di assistenza e ai servizi essenziali di riabilitazione appropriati. La RBC può anche fornire una consulenza specialistica alle scuole materne per affrontare problemi particolari e può dimostrare come semplici strategie, utilizzando le risorse e la popolazione locale, possano essere di beneficio per tutti. Gli insegnanti impegnati nell'educazione prescolare vengono formati per poter diventare sostenitori di un approccio inclusivo e centrato sul bambino.

**BOX 15 Cina**

**Esplorare diverse opzioni di successo**

L'Anhui è una provincia povera della Cina con una popolazione di 56 milioni di persone. Fino a non molto tempo fa, l'apprendimento prescolare consisteva nel far sedere i bambini in fila, pretendendo che rimanessero seduti e in silenzio, mentre gli insegnanti tenevano lunghe lezioni. Il successo o il fallimento di questo metodo veniva percepito come responsabilità del bambino. Il sistema era stato comunque di grande impatto perchè aveva permesso a un gran numero di bambini di accedere all'istruzione - molti asili avevano più di 1.000 bambini e gli insegnanti erano estremamente impegnati.

Un programma pilota incoraggiò le seguenti modifiche per garantire che i bambini fossero in grado di imparare attivamente: un lavoro regolare in piccoli gruppi, attività di apprendimento attraverso il gioco, uso di strumenti didattici realizzati con materiali locali, formazione costante degli insegnanti. Inoltre, l'implementazione di un approccio globale alla scuola che richiedeva una più stretta cooperazione tra le famiglie, gli insegnanti, gli amministratori e la comunità attraverso la costituzione di comitati locali e l'inclusione di due bambini con difficoltà di apprendimento in ogni classe.

I risultati furono impressionanti: l'istituzione educativa riconobbe che questo metodo migliorò l'apprendimento di tutti i bambini. Le autorità educative cambiarono atteggiamento e compresero che questo sistema non era "un'opzione a basso costo", ma "un'opzione migliore" rispetto alla segregazione dei bambini con disabilità, i quali ebbero accesso alle scuole primarie e continuarono ad avanzare nelle classi successive.

## Garantire che i servizi specialistici siano disponibili e accessibili

Molti bambini con disabilità possono essere inclusi immediatamente quando l'ambiente educativo della prima infanzia è flessibile e centrato su di essi. A volte, sono necessarie disposizioni speciali per preparare i bambini con disabilità ad entrare in questi contesti convenzionali. Ad esempio i bambini sordi avranno bisogno di imparare il linguaggio dei segni, quelli ciechi le tecniche per la mobilità e il Braille, i bambini sordociechi avranno bisogno di imparare mediante il tatto e di acquisire anch'essi le competenze per la mobilità e il Braille. Il personale della RBC è in grado di garantire che i bambini con disabilità abbiano accesso alle risorse specializzate e può garantire che vengano mantenuti stretti i collegamenti tra i fornitori dei servizi specialistici e le istituzioni educative.

## Coinvolgere adulti e bambini con disabilità

È importante incoraggiare il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità nella cura della prima infanzia e nelle attività educative come modelli, ad esempio consulenti, formatori, manager e politici. Il principio del "niente su di noi senza di noi" vale anche nel lavoro con i bambini nei primi anni di vita. Tutte le attività proposte saranno più pertinenti ed efficaci se le persone con disabilità saranno coinvolte. I bambini più grandi con disabilità possono offrire sostegno, incoraggiamento e idee creative per rispondere alle esigenze dei bambini più piccoli con limitazioni funzionali.

**BOX 16 India**

**Riunire la comunità dei non udenti**

A Coimbatore, in India, è stato aperto un centro di intervento precoce e prescolare per sordi. Uno specialista che lavora per il centro effettuò un sondaggio, ma trovò pochissimi bambini sordi sul territorio. Tuttavia, due mesi dopo l'apertura, due membri sordi del personale di RBC, che erano legati al progetto, utilizzarono le proprie reti e circoli di amici e trovarono sei studenti gravemente e profondamente sordi, tutti sotto i cinque anni di età. Le persone sorde conobbero l'ubicazione anche dell'ultimo nuovo membro della loro comunità: nei successivi sei mesi infatti, il programma crebbe arrivando a raggiungere 13 studenti e l'anno successivo vennero identificati ancora più bambini sordi. La maggior parte di questi bambini vennero poi segnalati ad adulti sordi che facevano servizio e volontariato alla scuola materna.

## Promuovere la formazione e le attività di sensibilizzazione

Formazione e sensibilizzazione sono necessarie per molti gruppi; esse hanno bisogno di essere flessibili sia nella forma che nel contenuto e devono coinvolgere, nel loro sviluppo e nella loro attuazione, le persone con disabilità e le organizzazioni che le rappresentano. La sensibilizzazione all'interno della comunità, incentrata sulla disabilità secondo un modello sociale e improntata su iniziative nella prima infanzia, è essenziale. Il personale della RBC necessita di una formazione sui metodi di intervento e sulle attività nella prima infanzia. Il personale coinvolto nell'educazione della prima infanzia (insegnanti, personale di supporto e amministratori dei centri diurni, asili, gruppi di gioco, ecc) ha bisogno di imparare circa la disabilità e l'inclusione. Devono essere stabiliti collegamenti con coloro che possono offrire supporto, sia esso finanziario o tecnico. Le organizzazioni non governative locali e internazionali sono spesso una buona fonte di sostegno.

**BOX 17 Sri Lanka**

**Incentivare gli insegnanti a formarsi in materia di educazione inclusiva**

Nella provincia di Hambantota in Sri Lanka vennero identificati un certo numero di bambini in età prescolare con difficoltà di apprendimento. Durante il processo di mappatura dei servizi disponibili all'interno del distretto, fu identificata un'organizzazione non governativa internazionale che realizzava interventi in età prescolare. L'organizzazione non governativa mostrò interesse nell'inclusione dei bambini con disabilità nelle sue scuole dell'infanzia, ma riteneva che i suoi insegnanti non possedessero le abilità per poterla sostenere. Il programma di RBC individuò le risorse all'interno del paese per fornire una formazione in materia di educazione inclusiva e incentivò gli insegnanti di educazione prescolare dell'organizzazione non governativa a partecipare. Dopo la formazione gli insegnanti e il personale della RBC incontrarono i genitori con i loro figli e insieme svilupparono un piano per l'inclusione. Fu fatto un grande sforzo per assicurare che i genitori fossero parte attiva del processo di inclusione, assegnando loro delle responsabilità perché il risultato potesse essere un successo. Anche i bambini che già frequentavano le scuole dell'infanzia e i loro genitori vennero sensibilizzati sulle tematiche della disabilità e vennero coinvolti nel processo di inclusione.

## Affrontare la poverà

In situazioni di povertà, quando le famiglie e le comunità lottano per soddisfare i loro bisogni di base, i bambini possono essere considerati come un aiuto alla sopravvivenza o come un peso a causa delle scarse risorse. È difficile che i bambini affamati e ammalati a causa della povertà imparino a giocare. Il personale della RBC deve quindi affrontare il problema della povertà a fianco della promozione dell'educazione della prima infanzia (vedi: “Componente Sostentamento”). Alcune attività proposte sono:

- aiutare le famiglie a capire che i bambini con disabilità, quanto più precocemente vengono supportati nell’imparare a prendersi cura di sé e nell’acquisizione delle competenze di base, quanto più saranno indipendenti e meno saranno percepiti come un peso;
- portare l’attenzione sulle attività che si inseriscono nella routine familiare quotidiana e dimostrare come i bambini imparino attraverso queste attività, in modo che diventino parte integrante della vita familiare. In situazioni di estrema povertà, le famiglie e soprattutto le madri hanno bisogno di un sostegno supplementare, non di ulteriori responsabilità, quindi l'atteggiamento del personale della RBC è molto importante;
- facilitare lo sviluppo di gruppi di auto-aiuto per donne e genitori di bambini con disabilità e la crescita di organizzazioni di persone con disabilità (vedi: “Componente Empowerment”);
- aiutare le famiglie ad accedere ai contributi pubblici, al sostegno di organizzazioni non governative, a donatori e ad imprese locali e ad eventuali altre fonti di sostegno e di finanziamento;
- contribuire a garantire che i programmi di educazione della prima infanzia siano flessibili e rispondano alle diverse situazioni delle famiglie povere, comprese le famiglie con figli con disabilità gravi o multiple.

**BOX 18 Mongolia**

**Scuole mobili che provvedono all’istruzione**

In Mongolia gli asili "Ger" forniscono l’educazione della prima infanzia ai bambini dei migranti o dei pastori. Esse sono mobili e funzionano tutto l'anno a seconda delle esigenze di queste lontane comunità. Gli asili raggiungono le famiglie che non possono permettersi l’abbigliamento, i pasti o di prendersi cura a tempo pieno dei loro figli. Il curriculum e l'approccio è flessibile e adattato alla presenza part-time dei bambini. I genitori e la comunità aiutano attraverso la manutenzione e il trasporto di questi asili mobili perché ne riconoscono il valore. Nelle scuole primarie locali si è registrato un aumento di presenze di età prescolare e una maggiore partecipazione dei bambini emarginati.

## Lobby e advocacy per l'inclusione

Perché si realizzi l'inclusione il sistema ha bisogno di cambiare, ma i programmi della RBC non sono in grado di trasformare il sistema educativo da soli. Il personale di RBC deve identificare partner e alleati. I programmi della RBC possono ottenere la fornitura di

strutture adeguate all'età prescolare in collaborazione con le altre parti interessate (a livello nazionale e locale). Spesso i prestatori dei servizi sono consapevoli dell'esistenza di politiche o leggi inclusive, ma non vengono aiutati e supportati nella loro implementazione. I programmi della RBC devono, ove possibile, svolgere azioni di lobby per rendere le strutture esistenti inclusive piuttosto che supportare la creazione di strutture separate.

## Essere pronti a situazioni di emergenza, di conflitti e di rifugiati

Il benessere del bambino è fondamentale in ogni tipologia di emergenza, conflitto o calamità naturale. In forza della sua flessibilità, l'educazione della prima infanzia è uno dei pochi tipi di istruzione in grado di sopravvivere in queste situazioni. Il gioco può contribuire a sostenere e a promuovere il benessere. I programmi di RBC possono aiutare a garantire che ci siano spazi e opportunità di attività di gioco inclusive, questo significa spesso interagire con organizzazioni delle Nazioni Unite, nonché con organizzazioni non governative e con servizi governativi (vedi libretto supplementare: RBC e crisi umanitarie).

# Istruzione primaria

## Introduzione

L'istruzione primaria di solito inizia intorno all'età di sei o sette anni e continua fino ai primi anni dell'adolescenza. L'istruzione elementare è la porta di accesso ai livelli più elevati di istruzione e costituisce una priorità nel contesto dello sviluppo.

Garantire l'istruzione primaria a tutti i bambini è il secondo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Lo scopo è che, entro il 2015, i bambini di tutto il mondo, sia maschi che femmine, siano in grado di completare un ciclo completo di istruzione primaria (*8*). Per raggiungere questo obiettivo è necessario che i sistemi scolastici formino gli insegnanti, costruiscano scuole, migliorino la qualità dell'istruzione, rimuovano gli ostacoli alla partecipazione, ad esempio, le tasse e la mancanza di mezzi di trasporto, e affrontino le preoccupazioni dei genitori per la sicurezza dei loro figli (*20*).
Spesso si è trascurato che senza l'inclusione dei bambini con disabilità questo obiettivo sarà impossibile da raggiungere. L'UNESCO attualmente stima che oltre il 90% dei bambini con disabilità nei paesi a basso reddito, non frequentino la scuola (*7*). Di quelli che hanno accesso al sistema scolastico, molti abbandonano prima di completare il loro ciclo di istruzione primaria e gli altri spesso non imparano né sono coinvolti veramente nel processo.
L'istruzione primaria deve essere inclusiva e accessibile a tutti. Nessuna istituzione fornitrice di istruzione pubblica può discriminare per motivi di genere, etnia, lingua, religione, opinione, disabilità, o status sociale ed economico (*6*). L'istruzione primaria è un diritto fondamentale e la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, all'articolo 24, stabilisce che "... i bambini con disabilità non sono esclusi dall'istruzione gratuita e obbligatoria ..." (*4*). L'istruzione primaria dovrebbe essere inclusiva, fornire un'istruzione di qualità e parità di accesso ed essere disponibile nella comunità locale per i bambini con disabilità.

## BOX 19 Mali

**Istruzione primaria per tutti i bambini**

Nel quartiere Douentza, nel Mali, una delle zone più povere del mondo, una comunità educativa locale dà la priorità all'istruzione dei loro bambini. Essa ha voluto aprire una scuola nel paese con un curriculum attinente alla vita del villaggio locale, che preparerebbe i bambini al lavoro e alla vita nella comunità.

Agenzie di donatori hanno offerto corsi di formazione e offerto sostegno e hanno stabilito, con i comitati scolastici, che la scuola avrebbe inserito una donna come responsabile dell'iscrizione dei bambini e delle ragazze con disabilità. La comunità ha costruito la scuola con i contributi finanziari dei genitori, promuovendo la diretta partecipazione e la responsabilità. L'organizzazione non governativa, specializzata nel lavoro con la disabilità, ha effettuato una campagna di sensibilizzazione ed ha aiutato il comitato scolastico a identificare i bambini che avrebbero potuto avere accesso all'istruzione. Alcuni bambini avevano bisogno di tricicli, che furono forniti dall'organizzazione non governativa. Gruppi teatrali, insieme ad alcuni musicisti locali, hanno contribuito anche a sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto dei bambini e delle ragazze con disabilità all'istruzione.

I leader della comunità furono sorpresi di trovare che vi fosse un numero considerevole di bambini con disabilità nel loro villaggio e che la comunità stessa potesse lavorare con i membri della famiglia per aiutare questi bambini nello sviluppo e ad essere inclusi. In precedenza la disabilità non era stata mai considerata come problema, perché la comunità non sapeva che ci potessero essere delle soluzioni.

Inizialmente i membri della comunità e gli insegnanti erano scettici rispetto all'inclusione bambini con disabilità. "All'inizio ricevemmo il compito di includere i bambini disabili, ma non credevamo davvero che questo potesse essere realizzato nella scuola. Ora che abbiamo visto con i nostri occhi ci siamo mossi dall'impegno alla convinzione! " Attraverso la collaborazione tra le famiglie, la comunità, le agenzie per il supporto delle persone con disabilità e gli organismi internazionali di sviluppo, l'inclusione è possibile anche in situazioni di estrema povertà. Il direttore del programma locale ha detto che per promuovere l'inclusione è necessario che un forte impegno sia mantenuto nel tempo.

# Obiettivo

Che sia implementato un sistema di istruzione primaria accogliente ed inclusivo, con le scuole locali al centro delle attività educative all'interno della comunità.

# Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di collaborare con i sistemi di istruzione primaria per creare scuole locali inclusive, per sostenere le famiglie e i bambini con disabilità nell'accedere all'istruzione primaria nella loro comunità locale, sviluppare e mantenere i collegamenti tra casa, comunità e scuole.

# Risultati attesi

- Tutta la comunità si mobilita per sviluppare un'educazione primaria inclusiva.
- Le famiglie hanno un atteggiamento positivo, solidale e sono coinvolte nell'istruzione primaria inclusiva.
- Tutti i bambini con disabilità completano un ciclo di istruzione primaria di qualità.
- Dispositivi di assistenza appropriati, terapie ed altre forme di assistenza necessarie sono accessibili e disponibili per sostenere l'inclusione.
- I problemi di accesso all'interno degli ambienti scolastici sono individuati e affrontati.
- Gli insegnanti si sentono supportati e acquisicono fiducia nelle loro capacità di educare i bambini con disabilità.
- Il sistema dei programmi scolastici, degli esami e delle valutazioni, i metodi di insegnamento e le attività extrascolastiche (ad esempio lo sport, la musica, le associazioni) sono inclusive e incentrate sul bambino.
- Le risorse educative, locali e specialistiche, sono pienamente e adeguatamente utilizzate.
- I bambini disabili provenienti da famiglie povere frequentano la scuola elementare.
- Vengono create collaborazioni con le parti interessate, tramite azioni di advocacy a tutti i livelli, al fine di garantire che le politiche nazionali promuovano un'istruzione primaria inclusiva.

# Concetti chiave

## Approccio globale della comunità

Promuovere e sostenere l'inclusione è responsabilità di tutta la comunità e le scuole elementari locali forniscono un'opportunità chiave e un ambiente favorevole dove poter dimostrare questo. Il personale della RBC ha molte responsabilità e non è specializzato in materia di istruzione, quindi ha bisogno di lavorare in collaborazione con la comunità (scuole, famiglie, persone con disabilità, leader della comunità), concentrandosi sulla sensibilizzazione sui diritti, sull'inclusione e sul modello sociale, mobilitando e sostenendo tutti i soggetti coinvolti. I genitori conoscono i propri bambini e possono fornire informazioni molto utili agli insegnanti. Questi ultimi possono aiutare i genitori a sostenere l'apprendimento in casa. L'ufficio di formazione del distretto deve essere di supporto all'inclusione se si vuole che essa sia sostenibile. I settori sanitario e sociale hanno

bisogno di essere coinvolti e di comunicare tra loro. Gli insegnanti itineranti possono ricoprire diversi ruoli, creare collegamenti e offrire diversi tipi di supporto. Essi hanno competenze specifiche, ad esempio, l'insegnamento del Braille o della lingua dei segni, e viaggiano per le scuole per fornire consigli, risorse e supporto agli studenti con disabilità, ai loro insegnanti e ai loro genitori.

**BOX 20 Perù**

**La nuova strada di Yuri verso l'istruzione**

Yuri viveva con sua madre e le sue sorelle nelle Ande, in Perù. Aveva una paralisi cerebrale e non era in grado di camminare. Voleva frequentare anche lui la scuola primaria, come le sue sorelle, ma aveva davanti a sè una serie di barriere. Non esisteva alcun percorso accessibile da casa sua alla strada principale, non c'erano mezzi di trasporto accessibili e gli insegnanti della scuola elementare locale non avevano alcuna consapevolezza o formazione adeguata sulla disabilità. Il personale della RBC decise di sostenere la madre di Yuri, la quale mobilitò la comunità ottenendo di costruire un percorso accessibile da casa sua alla strada. Il programma di RBC fornì al ragazzo un triciclo con manubrio e preparò gli insegnanti. Yuri iniziò a frequentare la scuola elementare e la sua esperienza iniziò con una festa di benvenuto da parte degli altri studenti.

## Approccio globale della scuola

Un approccio scolastico globale assicura che i responsabili, i presidi, gli insegnanti, gli amministratori, i caregiver, i genitori, i bambini - con e senza disabilità - e tutte le altre figure che hanno un collegamento con la scuola, lavorino insieme per sensibilizzare sulla disabilità e identificare e rimuovere le barriere per facilitare l'inserimento dei bambini con disabilità nelle scuole locali.

**BOX 21 Siria**

**Apportare modifiche e promuovere l'educazione inclusiva**

Il personale della RBC dell'Agenzia Internazionale per la Cooperazione Giapponese nella periferia di Damasco, in Siria, ha collaborato con le autorità scolastiche, i leader locali, le autorità amministrative, gli insegnanti e gli studenti per rendere le scuole primarie locali inclusive e accessibili, in modo che i bambini con disabilità potessero essere coinvolti. Vennero apportate modifiche alle lavagne, ai posti a sedere, agli ingressi delle aule, ai servizi igienici e alle strutture del parco giochi. I volontari locali e gli insegnanti vennero formati a Damasco per acquisire e insegnare il linguaggio dei segni. I bambini, i loro genitori, gli insegnanti e le autorità locali compresero la necessità e il beneficio di educare i bambini con disabilità nelle scuole locali.

## Inclusione sociale

Imparare a vivere insieme agli altri, relazionarsi con le persone che sono diverse, essere aperti, disponibili e rispettosi verso gli altri è importante tanto quanto l'apprendimento delle competenze accademiche. I bambini che hanno difficoltà ad apprendere le competenze accademiche possono comunque essere inclusi socialmente nell'ambito della scuola locale. Questo prepara anche tutti gli altri bambini a diventare membri di una società inclusiva.

## Rispondere alla diversità

I bambini sono tutti diversi e imparano in modi differenti. Le scuole devono saper rispondere a questa diversità, garantendo che i programmi, i metodi di insegnamento e gli ambienti siano flessibili e accomodanti per tutti. Un sistema flessibile richiede di apportare modifiche generali e non solo per un particolare gruppo. La promozione dell'inclusione può diventare più efficace se alleanze sono costruite con altri gruppi emarginati. Una buona scuola per i bambini con disabilità sarà anche buona per tutti gli altri bambini e sarà in grado di includere i bambini provenienti da altri gruppi emarginati ed esclusi.
Affrontare e accettare la diversità significa anche riconoscere che i bambini con disabilità sono molto diversi tra loro anche quando avessero problematiche simili. Ad esempio le persone con disabilità visiva possono accedere ai programmi scolastici in modi diversi: una persona può trovare utile ascoltare delle registrazioni, un altro può trovare più utile il Braille. Alcuni bambini con problemi di udito possono imparare bene attraverso la lettura labiale, mentre altri possono avere bisogno del supporto della lingua dei segni.

## Ambiente accogliente e accessibile

La ricerca suggerisce che l'accessibilità riduce il costo dell'inclusione in generale (*21*). L'ambiente scolastico deve essere fisicamente accessibile a tutti i bambini, con particolare attenzione alla garanzia che i servizi igienici siano accessibili ai bambini con disabilità. L'attenzione per l'aspetto e l'atmosfera della scuola assicura che l'ambiente sia accogliente per tutti. Una scuola pulita (ad esempio servizi igienico-sanitari adeguati e impianti di acqua potabile), immagini colorate sulle pareti, atteggiamenti e comportamenti positivi da parte dei bambini, degli insegnanti e del personale, contribuiscono a creare un ambiente accogliente.

## Approccio centrato sullo studente

La qualità di ciò che accade nelle scuole è importante quanto l'accessibilità. Avere un approccio centrato sullo studente, o centrato sul bambino, significa che tutti i processi e le strutture di una scuola vengano concentrate nel sostenere ogni bambino nell'apprendimento e nella partecipazione. Troppo spesso vengono messi al centro dell'attenzione insegnanti, programmi scolastici od orari troppo rigidi e fissi, trascurando il fatto che il bambino stia realmente imparando o meno. Adottare un approccio centrato sullo studente significa anche che i contenuti siano "adatti alla sua età". A volte la disabilità di un bambino non viene identificata in tempo utile per poter iniziare l'educazione di base insieme ai suoi coetanei. Un bambino con insufficienza intellettuale può essere più grande, ma avere un'età mentale relativamente giovane. È importante rispettare l'età effettiva del bambino.

## Istruzione primaria flessibile

L'istruzione primaria avviene di solito all'interno di un edificio designato, anche se ciò non è in realtà così essenziale. E' importante non avere un'idea fissa sul ruolo della scuola. Alcuni bambini, ad esempio quelli con disabilità gravi o multiple, possono essere inclusi nel sistema di educazione primaria, anche se ricevono la loro formazione in casa (vedi "Educazione non formale"). L'inclusione scolastica non significa letteralmente mettere ogni singolo bambino con disabilità dentro un edificio scolastico. Ma ciò non dovrebbe essere usato come pretesto per le scuole per non cambiare il sistema ed è importante invece che

queste si impegnino per diventare inclusive. Una scuola non ha il diritto di escludere alcun bambino dall'istruzione sulla base della sua disabilità (*4*).

**BOX 22 India**

**Sensibilizzare le comunità per promuovere l'educazione inclusiva**

Sarva Shiksha Abhiyan è un programma di bandiera del governo indiano, completo e integrato, impostato per raggiungere l'obiettivo di estendere l'istruzione elementare a tutti i bambini nel paese (universal elementary education o "UEE"). Sono state organizzate diverse iniziative a livello sottodistrettuale per sensibilizzare i genitori, gli insegnanti e la comunità sull'educazione inclusiva. È stato fatto un sforzo sistematico per creare una rete con le organizzazioni non governative locali e gli ospedali per ricevere i dispositivi di riabilitazione e di assistenza.

La costruzione di rampe in tutti gli edifici scolastici costituiva una parte integrante nel quadro del programma. Altre attività includevano l'organizzazione di workshop sulla gestione del comportamento in classe, l'utilizzo di speciali materiali didattici di insegnamento/apprendimento e la stesura di un manuale sull'educazione inclusiva.

Le autorità hanno emesso disposizioni speciali nell'ambito del programma per garantire l'educazione dei bambini con disabilità complesse o gravi nelle loro case attraverso dei tutor a domicilio. Ogni tre, cinque bambini con gravi disabilità che non possono frequentare quotidianamente la scuola, veniva inviato un tutore a domicilio che, oltre all'insegnamento, provvedeva a fornire un training riabilitativo di base al bambino e ai genitori anche sulle abilità di vita quotidiana, laddove necessario.

## Risorse e supporto specialistico

Ci sono due false credenze che vengono frequentemente utilizzate per screditare l'inclusione e sono: 1) che essa funzioni solo se sono disponibili costose risorse specialistiche e 2) che non sia necessaria alcuna risorsa ulteriore. Entrambe le affermazioni sono errate. L'educazione primaria inclusiva può essere efficiente sotto il profilo dei costi. Tuttavia le persone con disabilità e le loro famiglie, sono giustamente preoccupate del fatto che i governi considerino l'inclusione come un'opzione più economica rispetto a quella delle scuole speciali e che inseriscano i bambini con disabilità nelle scuole, senza alcun supporto supplementare. Due concetti importanti in relazione alle risorse e al supporto sono i seguenti.

- L'utilizzo di risorse locali: la maggior parte delle risorse e il supporto necessari per aiutare i bambini ad imparare non sono "speciali". Devono essere utilizzate principalmente risorse locali (materiali, finanziarie o personali).
- Possibilità di accesso a un supporto specialistico: per alcuni bambini con disabilità, possono essere necessari degli interventi per facilitare l'inclusione. Possono servire competenze specialistiche, sostegno e / o attrezzature particolari per l'apprendimento del Braille, o per imparare a usare forme di dialogo con la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), ad esempio tramite insegne, tabelle, gesti, dispositivi elettronici, immagini (vedere componente "Salute: dispositivi di assistenza").

**BOX 23**

**Promuovere un atteggiamento flessibile**

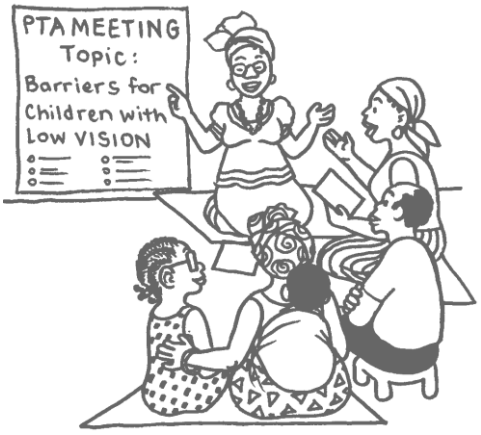
"... avete un'idea fissa di inclusione, che vi dà un'idea fissa delle risorse. Se avete un'idea flessibile circa l'inclusione, potete avere un atteggiamento più flessibile per quanto riguarda le risorse." Partecipante al Simposio del 2000 : "Risorse per il superamento delle barriere, Enabling Education Network (EENET) (nota) (*22*)

# Attività proposte

## Mobilitare la comunità

Per quel che riguarda l'istruzione primaria, la situazione è diversa in ogni comunità. Alcune scuole primarie locali potrebbero essere di supporto all'inclusione scolastica, mentre altre no. A volte potrebbe non esserci alcuna scuola primaria. Certe comunità possono avere la tradizione di inviare i bambini con disabilità in scuole o unità speciali. Qualunque sia la situazione, un punto di partenza importante è quello di aumentare la consapevolezza circa l'educazione inclusiva all'interno delle comunità e ottenere il loro sostegno. Le attività proposte sono le seguenti:

- utilizzare la radio, gli incontri pubblici, manifesti, teatri di strada, TV, Internet ed eventi speciali, come la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità per aumentare la consapevolezza circa l'importanza dell'inclusione e del diritto all'istruzione per tutti;
- coinvolgere le organizzazioni di persone con disabilità e le associazioni dei genitori nel condurre discussioni sulle barriere che impediscono ai bambini con disabilità di frequentare la scuola;
- utilizzare attività che coinvolgano attivamente i bambini nelle scuole per sensibilizzarli sul tema;
- scoprire le politiche e le risorse esistenti che potrebbero sostenere l'impegno per la realizzazione di un sistema di istruzione primaria inclusivo.




**BOX 24 Swaziland**

**Sensibilizzare coinvolgendo i bambini**

In Swaziland le attività di cooperazione tra bambini (*child-to-child activities*) vengono incoraggiate all'interno del programma di RBC del Ministero della Salute per responsabilizzare ed educare i bambini sui temi della disabilità. I bambini compongono musica e realizzano delle performance, sensibilizzando la scuola e la comunità. Essi affrontano questioni come quella della sicurezza stradale, dell'HIV / AIDS e della disabilità. Aiutano inoltre a costruire rampe, a rendere i servizi igienici e le attrezzature accessibili e a progettare parchi gioco attrezzati.

## Sostenere e coinvolgere le famiglie

Il personale di RBC può avere un ruolo importante nel sostenere e nel coinvolgere le famiglie nel rendere inclusive le scuole locali. Agli insegnanti talvolta va fatto notare come i genitori possano essere partner nel campo dell'istruzione.

### BOX 25 Marocco

**Lavorare insieme per i bambini**

"Prima pensavamo che i genitori fossero nemici. Ora vediamo che essi sono dalla nostra stessa parte, tutti noi vogliamo ciò che è meglio per i nostri figli". Un maestro, Marocco, in un progetto di inclusione (*23*).

Alcuni esempi di attività proposte sono elencati di seguito.

- Ascoltare e parlare con i membri della famiglia. Scoprire cosa sanno dei loro figli con disabilità, ad esempio quali sono i punti di forza o le difficoltà del bambino e capire il tipo di sostegno di cui la famiglia ha bisogno.
- Creare una rete tra la casa e la scuola, aiutare gli insegnanti e i membri della famiglia ad ascoltarsi a vicenda.
- Osservare il bambino con disabilità in casa ed esplorare le modalità di appredimento a scuola ed il sostegno a domicilio.
- Contribuire a garantire che tutte le decisioni siano prese per favorire il migliore interesse del bambino e che i suoi diritti siano tutelati e rispettati, anche quando i genitori sono iperprotettivi, o hanno scarsa fiducia nelle capacità del loro bambino, o danno priorità alle esigenze degli altri figli.
- Promuovere l'inclusione tramite il sostegno dei genitori. Questi ultimi possono svolgere un ruolo importante. Esistono molti esempi di situazioni in cui i genitori si sono uniti per cambiare gli atteggiamenti e le pratiche della scuola locale in modo che i loro figli venissero inclusi.
- Lavorare con i genitori dei bambini senza disabilità per incrementare il loro sostegno alla causa dell'inclusione. Questi genitori avranno opinioni diverse sull'educazione inclusiva - alcuni sosterranno la decisione di includere i bambini con disabilità nella classe per sviluppare una responsabilità a livello sociale, mentre altri genitori potrebbero temere che i loro figli ne risultino in qualche modo svantaggiati.

### BOX 26 Lesotho

**Partner alla pari in materia di istruzione**

Nel Lesotho, i genitori hanno collaborato a stretto contatto per promuovere l'educazione inclusiva. Hanno scoperto di essere "partner alla pari" con gli insegnanti. Il loro contributo comprendeva l'assistere e consigliare gli insegnanti su come gestire i bambini, offrendo la possibilità di colloqui e di condivisione di esperienze durante la formazione prevista per gli insegnanti. I genitori sono formatori o persone risorsa e lavorano con le scuole e con i gruppi chiave quali la Federazione Nazionale delle Persone con Disabilità. I genitori si sentono arricchiti dal programma e diventano più consapevoli dei bisogni dei loro figli; sentono che la loro fiducia è aumentata ed hanno più sicurezza nelle loro competenze.

## Sostenere il bambino con disabilità

A molti bambini con disabilità è impedito l'accesso all'istruzione primaria a causa dello stato di salute e delle barriere ambientali, come ad esempio per via delle grandi distanze tra casa e scuola o per i mezzi di trasporto inaccessibili. I miglioramenti dello stato di salute si possono ottenere con un'adeguata assistenza medica, tramite la riabilitazione e gli ausili (vedi: "Componente Salute"). Il personale della RBC deve garantire che i bambini con disabilità possano accedere a questi servizi - e questo è spesso il primo passo per consentire loro di uscire di casa, raggiungere la scuola e accedere all'istruzione primaria.

**BOX 27 Kenya**

**Blaise riceve il sostegno di cui ha bisogno**

Blaise vive in uno slum di Nairobi, in Kenya. È nato con la spina bifida che gli ha provocato la paralisi di entrambe le gambe e la perdita di controllo della vescica e dell'intestino. Blaise è rimasto a casa fino a quando il programma di RBC dell'Associazione dei Disabili Motori del Kenya è entrato in contatto con lui. Lo hanno aiutato ad accedere all'intervento chirurgico, assolutamente necessario, a ricevere la riabilitazione e ad iscriverlo in una scuola elementare locale, con più di 1000 studenti.

Nei suoi primi giorni di scuola, i compagni di gioco di Blaise avrebbero voluto portare e riaccompagnare Blaise da scuola a casa ogni mattina e sera sulle loro spalle e persino cambiargli il pannolino. Le condizioni ambientali non hanno scoraggiato Blaise dall'andare a scuola. I suoi vicini diventarono solidali dopo aver appreso che la sua condizione non era contagiosa e non avrebbe causato loro alcun danno. Attualmente, Blaise è nella settima classe e ora va a scuola con un triciclo fornitogli dal programma di RBC. Ha anche imparato la tecnica dell'auto-cateterismo. Intorno ha sempre degli amici che lo aiutano quando ne ha bisogno. Ha un buon rendimento scolastico e sogna di diventare un medico quando sarà grande.

## Contribuire a rendere la scuola accogliente e accessibile

Il personale della RBC può coinvolgere insegnanti, studenti e famiglie ad individuare e ad affrontare i problemi di accessibilità negli ambienti scolastici. È importante riconoscere che gli ambienti accessibili sono qualcosa di più che semplici rampe per i bambini sulla sedia a rotelle. Occorre porsi le seguenti domande:

- In che modo può essere accessibile e accogliente l'ambiente? È accessibile a tutti i bambini che hanno problemi di mobilità? Gli studenti non vedenti possono muoversi facilmente?
- I genitori e i visitatori sono i benvenuti?
- Qual è la condizione generale degli edifici e delle attrezzature? La scuola è pulita e ben curata? Sono necessarie ristrutturazioni?
- Come sono i servizi igienico-sanitari? I bagni garantiscono la privacy, sono puliti, accessibili e in grado di soddisfare le esigenze di tutti, comprese quelle degli studenti con disabilità e delle giovani donne?
- C'è acqua pulita a disposizione per lavarsi e per bere?

- C'è luce sufficiente nelle stanze? Ci sono comunicazioni chiare e cartelli intorno alla scuola?

La scuola può essere resa accogliente affiggendo manifesti e disegni che mostrano immagini positive di studenti con e senza disabilità, di diversa provenienza ed etnie. Possono essere sviluppate politiche che promuovono la tolleranza e che condannando il bullismo; se qualcuno viene preso in giro o insultato, i programmi della RBC sono in grado di organizzare discussioni e contribuire a trovare modi per affrontare il problema.

## Contribuire alla creazione dell'ambiente di apprendimento

Ciò fa riferimento a tutte le attività e agli approcci che devono essere messi in atto in modo che tutti i bambini abbiano l'opportunità e ricevano sostegno per poter raggiungere il loro massimo potenziale di sviluppo. Alcuni manuali pratici e linee guida più dettagliate sulla predisposizione di un ambiente di apprendimento adeguato si possono trovare nelle letture raccomandate elencate alla fine di questa componente.

### Iniziare dalla scuola

Indagare l'attuale situazione nella scuola elementare locale, organizzando workshop per gli insegnanti, per il personale della scuola, per i genitori, per i leader della comunità e per gli studenti. Esempi di questioni da discutere sono riportate di seguito:

- Qual è l'atteggiamento del capo d'istituto, degli insegnanti e degli altri bambini nei confronti dei bambini con disabilità?
- Ci sono già bambini con disabilità che frequentano la scuola?
- Qual è la percentuale delle bambine che frequentano la scuola?
- Quali sono i tassi di abbandono, di bocciatura e di completamento del ciclo scolastico?
- Com'è la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento?
- Ci sono insegnanti con disabilità?

Focalizzando l'attenzione sull'intero sistema scolastico, i programmi di RBC possono aiutare gli insegnanti a capire che cosa significhi nella pratica un approccio all'inclusione basato sul modello sociale.

**BOX 28 Egitto**

**Cambiare punto di vista**

"In precedenza dicevamo sempre 'questo bambino si comporta male' e il pensiero di tutti era che i problemi venissero dai bambini. Non avevamo mai pensato che il problema derivasse da noi, dagli adulti, o dall'attività." Un insegnante, Egitto (*23*) .

### Puntare sulla qualità

Lavorare per garantire la parità di accesso all'educazione dei bambini con disabilità è solo una parte del processo di inclusione. Quello che accade all'interno della classe è molto importante (qualità dell'educazione). La scarsa qualità dell'insegnamento è una caratteristica molto comune e spesso un gran numero di bambini non riescono ad imparare o a partecipare. Lavorare insieme per aiutare i bambini con disabilità nell'apprendimento può anche migliorare l'insegnamento e l'ambiente educativo per tutti gli altri. I programmi di RBC possono incoraggiare gli insegnanti ad essere creativi, a

risolvere i problemi insieme, a utilizzare le risorse esistenti in modo flessibile, a osservare ciò che accade in classe, ad ascoltare i bambini e ad investire sui punti di forza degli studenti (*24*). Un approccio scolastico globale è più efficace di uno che si concentra su un particolare insegnante. Il sostegno del preside è cruciale.

## Fornire formazione e supporto agli insegnanti

Spesso gli insegnanti hanno conoscenze limitate rispetto ai bambini con disabilità. La formazione continua in ambito scolastico è il modo più efficace per formare gli insegnanti, piuttosto che inviarli in centri di formazione o in università lontane dalla situazione concreta. I programmi di RBC possono sviluppare e fornire corsi di formazione e risorse per:

- affrontare i diversi tipi di disabilità e le loro implicazioni sull'apprendimento;
- acquisire diverse modalità, mezzi e forme di comunicazione;
- promuovere lo sviluppo delle abilità di vita quotidiana, di orientamento e mobilità;
- conoscere i dispositivi di assistenza;
- creare ausili e attrezzature per l'insegnamento;
- incentivare il monitoraggio e la valutazione dell'istruzione primaria inclusiva con il coinvolgimento attivo dei bambini.

### BOX 29 El Salvador

**Insegnare con l'esempio**

In El Salvador, un programma di RBC ha messo la priorità sulla questione della dispersione scolastica, delle bocciature e sull'etichetta di "cattivi studenti" data ad alcuni bambini. Il personale di RBC e gli studenti volontari delle scuole secondarie hanno iniziato a lavorare con questi bambini nel pomeriggio, utilizzando metodi centrati sullo studente, che includevano il gioco. Dopo un anno, gli insegnanti, consapevoli dei risultati positivi, riconobbero che quando l'insegnamento si mostra più appropriato allora anche l'inclusione è possibile. Il programma di RBC ha poi offerto formazione agli insegnanti ed ha pagato quelli di loro che erano itineranti come supporto all'istruzione. La scuola ha istituito il primo sistema inclusivo del paese ed ha attirato l'attenzione del Ministero dell'Educazione attraverso la pubblicazione del proprio lavoro. Il Ministero alla fine ha pagato il salario di tre insegnanti itineranti per supportare l'inclusione nelle scuole primarie del distretto.

## Incoraggiare il cambiamento dei programmi scolastici e dei metodi di insegnamento

I programmi di RBC possono contribuire a mantenere i contatti tra le scuole locali primarie, la comunità, le organizzazioni non governative e il dipartimento di educazione del distretto, per aiutare gli insegnanti a sviluppare programmi flessibili e utilizzare metodi di insegnamento centrati sullo studente. Di questo impegno potranno beneficiare tutti i bambini.

### BOX 30 Lesotho

**Le risposte sono oltre i libri**

Gli insegnanti che cercavano di promuovere l'inclusione nel Lesotho sentivano di essere diventati "schiavi del programma", esso era rigido, di scarso profilo e non centrato sullo studente. Riconobbero che nessuno beneficiava di ciò. "A chi serve il programma? non possiamo svalutare i nostri bambini solo perché dobbiamo finire il programma di studio!" intervista a un maestro (*25*).

Le scuole primarie locali ordinarie e i programmi di RBC hanno una limitata libertà di adattare i programmi ed i metodi di insegnamento - in molti paesi, i controlli del governo sono severi ma piccole e semplici modifiche sono implementabili a livello locale e potrebbe anche essere possibile svolgere azioni di lobby per ottenere un cambiamento a livello distrettuale e nazionale. Alcuni esempi di come programmi di studio e metodi di insegnamento possano diventare più flessibili sono:

- far lavorare i bambini in piccoli gruppi;
- avviare un sistema di “affiancamento al compagno” – dividere i bambini a coppie per sostenersi a vicenda, per esempio combinando un bambino che ha difficoltà ad imparare con un altro che impara più facilmente;
- insegnamento di gruppo - questo può rendere l’adulto libero di spostarsi all'interno della classe per aiutare coloro che hanno difficoltà;
- la creazione di materiale didattico e attrezzature con materiali locali, per esempio, bastoni, pietre, tappi di bottiglia, semi - questo può aiutare gli studenti con difficoltà nell’apprendimento;
- cercare la partecipazione attiva degli studenti, in particolare dei bambini con disabilità, delle ragazze e di quelli che sembrano essere meno coinvolti;
- costruire sui punti di forza degli studenti, lodarli e gratificarli per i loro successi, anche se piccoli;
- coinvolgere famiglie, studenti e i leader della comunità nello studio del contenuto del programma e valutare se esso sia rilevante per la vita degli studenti, apportando modifiche e integrazioni al fine di garantire che esso sia legato alla vita reale;
- utilizzare canzoni, teatro, giochi e immagini per rafforzare l'apprendimento;
- utilizzare un linguaggio chiaro e incoraggiare l'uso della lingua madre;
- incoraggiare gli insegnanti ad assicurarsi che il loro viso sia ben illuminato e che, durante le spiegazioni, parlino rivolti verso i bambini e non verso la lavagna.

**Incoraggiare la flessibilità negli esami e nelle valutazioni**

Questo è uno degli aspetti più difficili quando viene promossa l'inclusione. Le scuole a volte non vogliono bambini con problemi di apprendimento nelle loro classi perché potrebbero abbassare la media dei voti della scuola. Gli esami e i sistemi di valutazione sono spesso molto rigidi e inaccessibili. Vi sono, tuttavia, molti esempi di come i bambini con disabilità e difficoltà di apprendimento siano riusciti a prendere parte con successo agli esami e alle valutazioni. Alcuni approcci possono essere:

- utilizzare il supporto di uno "scrivano", registrazioni o altri supporti audio;
- dare più tempo;
- valutare sui punti di forza;
- utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- utilizzare interpreti del linguaggio dei segni, del Braille o stampe con caratteri di grandi dimensioni.

Spesso i bambini molto vivaci con disabilità vengono esclusi dalle valutazioni e dagli esami. I programmi di RBC possono contribuire a promuovere la formazione di gruppi che svolgano azioni di lobby e di advocacy per influenzare gli insegnanti e il personale, a diversi livelli del sistema educativo, sottolineando il diritto dei bambini con disabilità di partecipare senza discriminazioni. L’obiettivo finale è quello di sviluppare metodi di valutazione e di esaminazione flessibili, adeguati e accessibili. Questo, ancora una volta, potrà andare a beneficio per tutti i bambini.

**Promuovere la collaborazione e il supporto**

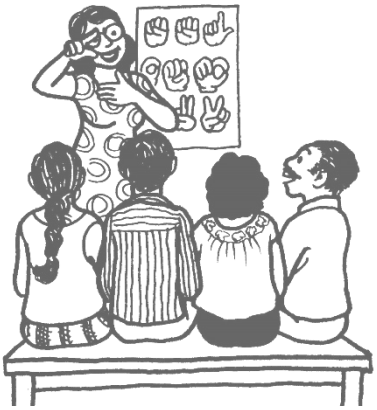
I programmi di RBC possono incoraggiare la collaborazione tra pari e il mutuo supporto mettendo in collegamento le scuole e gli insegnanti impegnati nello sviluppo e nell'attuazione dell'inclusione scolastica. Altre attività proposte includono:

- incoraggiare il reclutamento di volontari, per esempio insegnanti o parenti in pensione, per contribuire a produrre piani di studio flessibili e supporti per facilitare l'insegnamento e l'apprendimento nell'istruzione primaria inclusiva;
- invitare i presidi o le associazioni di insegnanti a condividere esperienze e sostenere l'inclusione;
- favorire lo sviluppo di attività extracurricolari e associazionistiche per fornire sostegno e promuovere attività di sensibilizzazione sulla disabilità;
- individuare modelli esemplari all'interno delle organizzazioni delle persone con disabilità ed invitare queste persone a lavorare con gli studenti.

## Utilizzare le risorse disponibili e incrementare il supporto

Ciò comprende: 1) la creazione di un ambiente di apprendimento efficace per tutti i bambini utilizzando le risorse locali disponibili, 2) garantire l'accessibilità delle risorse specialistiche di cui alcuni bambini con disabilità hanno bisogno per poter partecipare e imparare.

**Ricorrere alle risorse e al supporto locali**



- Riconoscere e utilizzare le conoscenze, le competenze e l'esperienza di bambini, insegnanti, persone con disabilità, famiglie e membri della comunità.
- Incoraggiare la creazione di ausili didattici e attrezzature a partire da materiali locali, come suggerito sopra.
- Incoraggiare l'assunzione di insegnanti itineranti - questi possono essere volontari - come ad esempio insegnanti in pensione, o possono essere finanziati da programmi di RBC o dai ministeri educativi; essi giocano un ruolo fondamentale nel fornire collegamenti tra famiglie, scuole e comunità e possono concentrarsi su aspetti particolari, come il miglioramento della qualità dell'insegnamento (ad esempio incoraggiando l'insegnamento di gruppo), aiutando tutti i bambini nel processo di apprendimento piuttosto che solo i singoli bambini con disabilità.
- Proporre che artisti locali, musicisti e cantastorie vengano coinvolti nel rendere l'ambiente di apprendimento più vivace e interessante per i bambini.

**Facilitare l'accesso alle risorse specialistiche e al sostegno**

I programmi di RBC devono garantire che i bambini con disabilità siano in grado di accedere alle risorse specialistiche e al sostegno quando esso è necessario. Alcuni bambini possono avere bisogno:

- di sistemi di seduta su misura per aiutarli a mantenere posizioni funzionali per le attività in classe;

- lettere ingrandite, lenti d'ingrandimento, una disposizione dei posti flessibile e, se hanno un'ipovisione, di una buona illuminazione;
- ausili per la comunicazione, per esempio immagini, simboli e tabelle;
- dispositivi per la mobilità, ad esempio sedie a rotelle, tutori, protesi, bastoni per ciechi o per ipovedenti;
- terapie, per esempio: fisioterapia, logopedia, ecc.

I programmi di RBC possono aiutare a:

- individuare le risorse, le quali possono essere facilmente identificate, lavorando con le organizzazioni locali di persone con disabilità, con il personale delle scuole speciali ed i bambini con disabilità;
- fare da tramite tra casa e scuola per sostenere i bambini che utilizzano dispositivi di assistenza e garantire che la loro attrezzatura sia ben curata, aggiornata e utilizzata propriamente;
- assicurarsi che i metodi di comunicazione utilizzati in casa, a scuola e nella comunità siano coerenti e costanti, per esempio se viene utilizzata la lingua dei segni o il Braille, i genitori, i fratelli, gli altri scolari, gli insegnanti e i vicini di casa potrebbero aver bisogno di apprendere anche loro tali sistemi di comunicazione;
- favorire la formazione di gruppi di sostegno tra pari per consentire ai bambini con disabilità di condividere l'acquisizione di abilità con gli altri, per esempio un bambino sordo avrà bisogno di incontrarsi con altri bambini sordi e gli adulti di sviluppare le loro capacità nel linguaggio dei segni.

## Incoraggiare il miglior uso delle small units

Le small units (chiamate anche "stanze risorsa") sono ambienti che di solito sono collegati a scuole primarie ordinarie e che sono stati appositamente costruiti o assegnati per promuovere l'integrazione dei bambini con disabilità. Purtroppo, hanno spesso favorito la segregazione quando sono state utilizzate per separare i bambini con disabilità o con difficoltà di apprendimento dalle aule tradizionali.
Le small units possono essere delle preziose risorse quando vengono utilizzate nel modo giusto. Esse possono essere impiegate per conservare il materiale didattico speciale del bambino e le attrezzature, o per un sostegno temporaneo a piccoli gruppi o per singoli che ne hanno bisogno, oppure per la formazione su come rendere il programma più accessibile, per il supporto ai genitori e per tutte le altre attività che promuovono l'inclusione. Non dovrebbero comunque essere utilizzate come aule permanenti e separate per i bambini con disabilità e difficoltà di apprendimento, poiché in questo caso sarebbe solo un'altra forma di segregazione.

### BOX 31 Zambia

**Una risorsa per tutti i bambini e per gli insegnanti**

Le small units in Zambia hanno favorito una dinamica di segregazione, nella quale gli insegnanti venivano chiamati "maestri degli stupidi". Quando la scuola ha davvero iniziato ad affrontare il problema dell'abbandono scolastico e delle bocciature, dei diritti dei bambini, della democrazia in aula e dell'inclusione, le small units sono state trasformate in stanze risorsa per tutti i bambini e per gli insegnanti (*26*).

**Aiutare a guidare le scuole speciali verso l'inclusione**

Laddove esistono scuole speciali, i programmi di RBC possono incoraggiarne l'utilizzo come risorse per l'inclusione. Per esempio, il personale delle scuole speciali può aiutare le scuole ordinarie a rendere i programmi scolastici più flessibili. Le scuole speciali potrebbero avere conoscenze, competenze, ausili e attrezzature di cui potrebbe beneficiare un ampio gruppo di bambini.
Se i bambini con disabilità frequentano scuole speciali, il ruolo dei programmi RBC è quello di contribuire a garantire che i collegamenti con le famiglie e con la comunità siano mantenuti e che i diritti dei bambini siano rispettati, oltre che a continuare a lavorare per rendere la scuola locale più inclusiva. Gli insegnanti itineranti e i volontari della comunità sono in grado di fornire collegamenti essenziali tra scuole ordinarie e scuole speciali e tra famiglie e comunità. Anche i bambini senza disabilità possono essere inclusi in scuole speciali.

## Affrontare la povertà

I bambini provenienti da famiglie estremamente povere sono tra i più esclusi dall'istruzione primaria e quelli con disabilità ricadono spesso sotto tale categoria. Tuttavia, nonostante la povertà sia un ostacolo significativo all'inclusione nell'istruzione primaria, l'esperienza dimostra come gli atteggiamenti negativi siano una barriera molto più grande. A volte l'inclusione ha più successo nelle comunità povere perché le persone sono abituate a superare le difficoltà, a lavorare insieme e a prendersi cura l'uno dell'altro.

I programmi di RBC possono aiutare ad affrontare le questioni relative alla povertà:

- assicurando che le famiglie siano supportate nell'alimentazione dei loro figli e che le scuole e la comunità forniscano un pasto al giorno agli scolari;
- sviluppando i contatti con le autorità locali, enti di beneficenza, aziende o organizzazioni non governative per incoraggiare la donazione di cibo, uniformi e materiali didattici;
- lavorando a stretto contatto con le famiglie per scoprire quali siano le loro reali preoccupazioni e quindi mobilitare la comunità per offrire supporto;
- facilitando il coinvolgimento delle famiglie in attività generatrici di reddito, in modo che i bambini siano liberi di accedere all'istruzione invece di dover aiutare la famiglia nel sostentamento (vedi: "Componente Livelihood");
- sottolineando l'importanza dell'inclusione, anche quando le risorse sono limitate; i bambini con disabilità possono partecipare anche quando non vi è alcun edificio scolastico e gli studenti si incontrano sotto un albero;
- aiutando a trovare soluzioni alternative per il trasporto dei bambini con disabilità che non sono in grado di andare a scuola da soli e i cui genitori non hanno tempo per accompagnarli. Altri studenti (supporto tra pari), nonni, vicini o altri membri della comunità possono essere incoraggiati ad accompagnare a scuola e a riportare i

bambini di nuovo a casa, e le imprese locali o le organizzazioni non governative possono essere in grado di offrire assistenza, fornendo i mezzi necessari.

**BOX 32 India**

**Comprendere le questioni sociali**

Un operatore di RBC in India chiese alla madre di un bambino di otto anni con problemi di udito: "perché non inviate il vostro bambino alla scuola primaria presso il centro di auto-aiuto? È molto vicino a casa vostra". La madre, rispose: "Mio figlio ha molto da fare. Ho bisogno di lui per portare le capre al pascolo. Lo potrei mandare solo quando non ha del lavoro da fare qui" (*27*).

## La rete: sostenere e condividere le informazioni

Per promuovere un'educazione inclusiva il settore dell'istruzione ha bisogno di essere trasformato a livello comunitario, distrettuale e nazionale. L'inclusione non è sostenibile senza politiche, fondi, strutture e dirigenti di sostegno. I programmi di RBC possono aiutare nella creazione di una rete e di alleanze, di gruppi impegnati in azioni di lobby e partnership tra le associazioni di presidi e le organizzazioni di persone con disabilità e di genitori, o associazioni che rappresentano altri gruppi emarginati (gruppi di donne, minoranze etniche), il personale dell'educazione speciale, gruppi religiosi, imprese locali, mezzi di comunicazione, operatori sanitari, terapisti e organizzazioni non governative locali e internazionali.

I gruppi target per le attività di lobby sono molti e l'educazione è una questione centrale per i donatori, i governi e le agenzie di sviluppo. Il pubblico target per l'advocacy sull'inclusione educativa include: gli uffici nazionali delle agenzie di donatori, come la Banca Mondiale e l'Unione Europea, le organizzazioni non governative internazionali coinvolte nell'istruzione, amministrazioni distrettuali e nazionali e i ministeri dell'istruzione.

L'importanza delle informazioni non deve essere sottovalutata. I programmi di RBC possono giocare un ruolo chiave nella diffusione di informazioni e risorse per l'istruzione inclusiva.

**BOX 33 Zambia**

**Adattarsi bene alle classi ordinarie**

Un insegnante in Zambia lesse una copia di una newsletter dell'EENet e si rese conto che alcuni bambini erano stati collocati erroneamente in un'unità speciale. "Li ho inseriti in classi regolari e hanno fatto molto bene ... la newsletter ha aperto la mia mente. Avevamo considerato questi alunni incapaci di far fronte alle difficoltà". L'insegnante utilizzò la newsletter per convincere i colleghi, che prima sostenevano che i bambini con disabilità non fossero in grado di superare le difficoltà che incontrano (*28*).

# Istruzione secondaria e superiore

## Introduzione

In molte comunità povere, solo pochi bambini hanno accesso all'istruzione secondaria e superiore, ovvero all'istruzione che va oltre la scuola dell'obbligo e gli studenti con disabilità o sono totalmente esclusi, o sono costretti ad affrontare una continuna battaglia per dimostrare le loro capacità.
Il diritto all'istruzione secondaria e terziaria per gli studenti con disabilità è sottolineato nella Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (all'articolo 24, paragrafi 2(a), 2(b) e 5), (4). L'istruzione secondaria e superiore include i programmi accademici e i programmi di formazione tecnica/professionale. Nonostante le difficoltà e i pregiudizi, ci sono esempi di studenti con disabilità, anche intellettive, impegnati, secondo i loro interessi e capacità, nel settore dell'istruzione superiore.
Più una persona è svantaggiata e più in realtà ha bisogno di accedere all'istruzione di livello avanzato per poter trovare un lavoro e ottenere un pieno inserimento nella società. I più esclusi ed emarginati spesso hanno la necessità di dover dimostrare di avere più capacità, conoscenze e qualifiche rispetto agli altri per poter raggiungere lo stesso livello di sussistenza, occupazione e inclusione. Per gli studenti con disabilità, l'istruzione secondaria e superiore può essere la porta d'ingresso principale per una vita piena e produttiva.
Mettere in atto il principio dell'accessibilità e provvedere ad "adattamenti ragionevoli" per offrire un supporto all'apprendimento, adattare i programmi e le procedure di valutazione, al fine di garantire che le persone con disabilità possano accedere all'istruzione secondaria e superiore, sono ormai requisiti legali per le istituzioni di diversi paesi.

**BOX 34 Rwanda**

**Lobby per il diritto all'istruzione universitaria**

Oltre un milione di persone sono state uccise durante il genocidio in Ruanda nel 1990. Questo ha lasciato alle spalle molti orfani insieme a enormi sfide economiche e sociali. Nel 1997 le faticose trattative tra l'Unione dei Ciechi del Ruanda, Evariste Karangwa (preside della scuola secondaria Gahini) e il Ministero della Pubblica Istruzione, hanno portato all'ammissione dei primi studenti non vedenti alla scuola secondaria. Nei successivi cinque anni si sono iscritti un totale di 33 studenti non vedenti. È stato inoltre istituito un comitato di raccolta fondi composto dai genitori per sostenere la formazione di questi studenti. Questo comitato si è trasfomato in un'iniziativa generatrice di reddito e ha coinvolto i parlamentari, i leader religiosi, i leader locali, i genitori, gli insegnanti e gli studenti, i quali hanno partecipato a marce di beneficenza, giochi, balli e alla compravendita di prodotti agricoli. Alla fine i fondi hanno permesso la creazione di una small unit, di alloggi per il personale volontario e di una sala di lettura.

Diversi anni dopo, gli studenti hanno svolto attività di lobby per l'ammissione all'università. Il preside pioniere, Evariste Karangwa, lavorava presso l'Istituto dell'Educazione quando gli fu chiesto di guidare una squadra di 12 educatori e attivisti per promuovere l'inclusione di questi studenti. I giornali locali avevano già riportato come fosse ormai obbligatorio per legge che le università includessero gli studenti con disabilità. La Federazione Nazionale dei Disabili aveva compilato una lista di oltre 250 studenti con disabilità che avrebbero avuto le qualifiche, ma che non potevano ottenere l'accesso all'università.

Venne sviluppato un piano programmatico e nel corso dell'anno successivo, gli studenti con disabilità uditive e visive e con limitazioni nella mobilità furono ammessi ai corsi universitari di diritto, di lingue, di giornalismo, medicina ed educazione. Vennero organizzate giornate di formazione obbligatoria e sensibilizzazione per il personale. Fu organizzato un seminario sul Braille. L'Associazione degli Studenti Disabili mise in scena uno spettacolo di teatro sulla "negazione dei nostri diritti educativi e il suo impatto sul nostro contributo alla società".

All'evento partecipò anche il precedente Ministro della Pubblica Istruzione che aveva fatto pressioni per promuovere l'inclusione. L'intero pubblico rimase sbalordito dalla rappresentazione degli studenti con disabilità, che lavorano come avvocati, segretarie, operatori informatici e altre figure professionali. Le persone con disabilità in Ruanda oggi continuano ad affermare il loro diritto permanente all'istruzione superiore.

# Obiettivo

Far sì che gli studenti con disabilità abbiano la possibilità di imparare con gli altri e di acquisire le qualifiche, le competenze ed esperienze che facilitino le loro opportunità di sostentamento, empowerment ed inclusione.

# Il ruolo della RBC

Il ruolo dei programmi di RBC nell'istruzione secondaria e superiore è quello di facilitare l'inclusione favorendo l'accesso, la partecipazione e la piena realizzazione degli studenti con disabilità e di lavorare con le autorità scolastiche per rendere l'ambiente accessibile e i curriculum di studi più flessibili.

# Risultati attesi

- Aumento delle persone con disabilità che si iscrivono ad un corso di studi secondario o superiore, che lo svolgono con contiunità e che lo completano.
- Gli studenti con disabilità accedono a premi, borse di studio ed altre fonti di finanziamento, i genitori e le comunità acquisiscono conoscenze e competenze su come accedere a queste misure di sostegno.
- La comunità sostiene i gruppi di lobby e le campagne per la parità di accesso all'istruzione.
- Le famiglie e le comunità incoraggiano i figli, compresi i bambini con disabilità, a proseguire nell'istruzione secondaria e superiore.
- I programmi di istruzione secondaria e superiore sono accessibili e inclusivi in termini di ambiente, metodi di insegnamento, programmi, attività extrascolastiche (ad esempio sport, tempo libero, musica) e sistemi di valutazione e di esame.
- Le scuole secondarie apprendono le tematiche relative alla conoscenza, alla diversità e all'inclusione a partire dalle esperienze delle persone con disabilità e sviluppano le competenze necessarie per promuovere una società inclusiva.
- Le risorse specialistiche e di supporto vengono utilizzate correttamente per migliorare l'inclusione degli studenti con disabilità.
- I periodi di transizione tra i programmi di istruzione secondaria e superiori e le fasi della vita adulta sono ben supportate e l'orientamento professionale è accessibile e inclusivo.

# Concetti chiave

## Cambiare il sistema

Come negli altri elementi dell'istruzione, l'adattamento del sistema allo studente è molto importante. Tuttavia i sistemi di istruzione secondaria e superiore possono essere molto rigidi e controllati a livello dei governi nazionali, il che rende difficile, per le comunità e per i programmi di RBC, avere influenza su di essi. I grandi e duraturi cambiamenti necessari non possono essere raggiunti dal solo personale della RBC, che ha bisogno perciò di costruire alleanze, di fare rete e di partecipare ad attività di lobby per assicurare dei benefici ai singoli studenti con disabilità. Sempre più spesso, l'istruzione secondaria e superiore sta diventando privata, contribuendo a creare un'ulteriore sfida per i programmi di RBC, al fine di garantire che l'istruzione sia accessibile agli studenti con disabilità più disagiati.

## La barriera delle basse aspettative

Una barriera importante nella formazione continua per gli studenti con disabilità sono le basse e limitate aspettative delle persone che gli stanno accanto, relativamente ai loro interessi, alle loro capacità ed ambizioni. Ad esempio, il personale di RBC spesso associa particolari abilità o attività di lavoro con le persone con disabilità. Questo in campo di RBC è stato definito da alcuni come “le tre B"- ovvero, spazzole, scope e cesti - per descrivere la percezione che le persone con disabilità siano solo in grado di fare queste cose. Per questo le impressioni e le aspettative che si hanno sulle persone con disabilità hanno bisogno di cambiare. Oggi, in tutto il mondo, le persone con disabilità riescono a raggiungere il vertice di una vasta gamma di professioni e si guadagnano le più alte qualifiche.

**BOX 35 Cile**

**Il compagno di classe di David**

A Santiago, in Cile, alcuni studenti senza disabilità si comportavano in maniera iperprotettiva nei confronti dei loro compagni di classe con disabilità, prendendosi cura di loro e aiutandoli in tutto. Il troppo aiuto di questi studenti ha impedito agli studenti con disabilità di sviluppare il loro potenziale. In un'altra classe, David, uno studente con la sindrome di Down, aveva dei compagni di classe che erano a conoscenza della sua disabilità, ma non lo iperproteggevano. Quando David iniziò a fare progressi nella lettura ad alta voce, nonostante le difficoltà, i suoi compagni di classe iniziarono a pretendere di più da lui. Così David ora ama frequentare la scuola e non fa un giorno di assenza. Tre volte alla settimana, dopo aver completato la giornata scolastica regolare, va in un centro dove riceve sostegno psicologico e partecipa a workshop sulle abilità sociali e di sviluppo professionale (*29*).

## Risultati e valutazioni

Il conseguimento di un risultato avrà un significato diverso per ogni studente, a seconda delle sue capacità e potenzialità. Ad esempio, per uno studente con ritardo mentale, un risultato potrebbe consistere nello sviluppare con successo le competenze al fine di vivere una vita indipendente, sviluppare le competenze sociali e pratico-matematiche o le competenze di alfabetizzazione, mentre per altri potrebbe essere correlato a compiti accademici. Abilità tecniche, professionali, artistiche e capacità creative devono essere valutate tanto quanto le capacità strettamente scolastiche.

La rigidità e la visione ristretta di un sistema basato sugli esami e sulla valutazione è spesso un ostacolo significativo per l'inclusione delle persone con disabilità all’istruzione secondaria e superiore. Lo scopo reale della valutazione è quello di aiutare lo studente a identificare i propri punti di forza e a misurare i propri progressi. Un approccio creativo e flessibile può aiutarli ad essere motivati, a raggiungere il loro massimo potenziale e a sviluppare i loro talenti e abilità. Il personale di RBC può aiutare a mantenere l'attenzione focalizzata sugli interessi e sulle capacità reali degli studenti.

## L'apprendimento in età differenti

L'istruzione secondaria corrisponde con il periodo dell'adolescenza, una fase che è caratterizzata da importanti cambiamenti fisici ed emotivi. Le esperienze dell'adolescenza variano a seconda delle culture e dei contesti. Per gli studenti con disabilità, ci possono essere sfide aggiuntive o differenti durante l'adolescenza che possono avere un grande

impatto sull'apprendimento. Il personale della RBC deve essere sensibile e consapevole di queste sfide e mettere gli studenti in contatto con esempi modello, o con altri studenti con disabilità. L'istruzione superiore corrisponde a una transizione verso l'età adulta. Gli studenti con disabilità possono avere bisogno di sostegno durante questa fase, ma è importante rispettarli come giovani adulti e incoraggiarli a prendere decisioni sul loro proprio percorso di apprendimento.

# Attività proposte

## Coinvolgere la comunità

Questo può essere difficile perché le strutture di istruzione secondaria e superiore spesso sono lontane dalla comunità. I programmi di RBC possono contribuire a:

- incoraggiare le istituzioni comunitarie e scolastiche a organizzare servizi di trasporto; per questo può essere necessaria una richiesta di assistenza finanziaria da parte di gruppi di credito (vedi: "Componente Sostentamento") e un supporto pratico da parte di gruppi di auto-aiuto o gruppi di advocacy;
- mobilitare la comunità a raccogliere fondi per le uniformi, i dispositivi di assistenza e altre forme particolari di supporto e incoraggiarla a riconoscere gli studenti con disabilità come una risorsa per la società;
- facilitare l'accesso alle borse di studio, ai prestiti governativi e ai finanziamenti da parte di enti donatori; spesso le risorse pubbliche non vengono adeguatamente sfruttate per mancanza di consapevolezza e per l'incapacità di accedervi;
- contribuire allo sviluppo di gruppi di lobby e advocacy insieme alle organizzazioni locali di persone con disabilità per promuovere i diritti degli studenti concernenti l'istruzione secondaria e superiore.

**BOX 36 Nepal**

**Finanziamenti per l'istruzione inclusiva**

Per realizzare un programma di educazione inclusiva in Nepal, si sono ottenuti dei fondi per istituire una stanza-risorsa; sono stati acquistati i materiali, i mobili e le suppellettili, sono state sostenute le spese alimentari per gli studenti con disabilità, è stato fornito un insegnante con una formazione sull'educazione speciale, insieme a due aiutanti. Il Consiglio di Istruzione Speciale ha assegnato fondi per cinque persone sul campo. Un gruppo di finanziamento privato e alcune organizzazioni non governative hanno sponsorizzato gli studenti con disabilità.

## Sostenere la famiglia

Alcune famiglie possono essere molto resistenti all'idea che studenti con disabilità abbiano accesso all'istruzione secondaria o superiore, a causa dell'iperprotezione, per la mancanza di fiducia nelle loro capacità, per l'invidia dei fratelli e, per quanto riguarda le femmine, per la mancanza di valore attribuito alla

loro formazione. Possono esserci molti dubbi, difficoltà e adattamenti che le famiglie devono affrontare. Il personale della RBC può educare e sostenere le famiglie in modo che esse offrano supporto agli studenti con disabilità, sia durante la loro formazione che nei periodi di transizione.

**BOX 37 Ucraina**

**Coinvolgere i genitori**

In Ucraina, i genitori sono molto coinvolti nelle dinamiche di una scuola secondaria inclusiva di 1000 studenti. Le loro attività comprendono incontri con i genitori di studenti con disabilità, che forniscono supporto tra pari, provvedono alla produzione di opuscoli sulle necessità e sui benefici dell'istruzione, ogni mese organizzano il "giorno del genitore" che comprende anche un corso di teatro e incontri di gruppo dove i partecipanti possono parlare con professionisti della riabilitazione, dirigenti scolastici e insegnanti per discutere dei progressi degli studenti.

## Contribuire a creare un ambiente di apprendimento inclusivo

Molte delle attività elencate nella componente della formazione primaria sono comuni anche all'istruzione secondaria e superiore. Ci sono però anche alcuni aspetti specifici da considerare nell'istruzione secondaria e superiore.

### L'ambiente e la sua disposizione

Gli istituti di istruzione secondaria e superiore sono spesso più grandi delle scuole elementari e si sviluppano su vaste aree. Muoversi da una classe all'altra può essere un problema, così come l'accessibilità all'interno delle aule, ad esempio dei laboratori o delle sale computer. Pertanto, vengono proposti questi interventi:

- negoziare con le autorità scolastiche per cambiare la posizione delle classi, ad esempio, al piano terra;
- sostenere gli studenti con disabilità nella ricerca di soluzioni alternative ai problemi di accessibilità;
- garantire che le ragazze e le giovani donne siano in grado di accedere ai servizi igienico sanitari privati e all'acqua.

### Programma e metodi di insegnamento

Gli insegnanti hanno bisogno di formazione e di sostegno e di un ambiente in cui possano discutere dei loro successi e difficoltà rispetto all'educazione degli studenti con disabilità. I programmi di RBC devono collaborare con gli insegnanti e le altre figure coinvolte nel settore dell'istruzione per fornire consulenza e risorse materiali, ove possibile. Alcune attività proposte sono elencate di seguito.

- Aiutare a sviluppare ed adattare i programmi di studio, in modo da renderli pertinenti e accessibili.
- Dare consigli sull'organizzazione della classe, tra cui i posti a sedere, l'illuminazione e la disposizione degli studenti, incoraggiare il lavoro e l'insegnamento di gruppo.
- Aiutare a creare materiali e sistemi di comunicazione accessibili e fare in modo che siano disponibili caratteri stampati in grande, il Braille, le tabelle dei segni, l'interprete dei segni, nastri e supporti audio, trascrittori, e traduzioni laddove necessarie (vedi: "Componente Salute: tecnologie assistive").

- Incoraggiare orari flessibili, per esempio, dando più tempo per completare le attività, offrendo opportunità di apprendimento in tempi diversi (per es. l'apprendimento in moduli), in modo che il programma possa essere completato in un lasso di tempo più lungo.
- Assicurarsi che gli studenti con disabilità siano coinvolti nelle discussioni sul loro apprendimento, sulla necessità di supporto e sui loro progressi, che sia data attenzione e considerazione alle loro opinioni su come hanno imparato e sui contenuti di ciò che hanno appreso, tirando fuori il più alto potenziale da ogni studente attraverso l'offerta di consulenza e di orientamento professionale.

## Gli esami e le valutazioni

I sistemi di esame e di valutazione possono essere resi più flessibili ed essere adattati per soddisfare le esigenze di tutti gli studenti.

### BOX 38 Nepal

**Garantire un sistema d'esame flessibile**

Una scuola secondaria in Nepal ha tra i suoi iscritti degli studenti con disabilità visive. Questi studenti fanno i loro esami insieme agli altri. Le prove di esame sono disponibili in Braille, vengono forniti dei trascrittori, ed è concessa una mezz'ora extra per completare gli esami.

## Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

A livello di istruzione superiore in particolare, la tecnologia informatica è in grado di offrire un mezzo alternativo ed efficace di apprendimento e di accesso al programma di studi. I programmi di RBC possono esplorare la possibilità di sovvenzioni o finanziamenti da parte delle comunità locali, delle imprese, del governo e delle agenzie internazionali, per la fornitura di computer, preferibilmente con una connessione a Internet, per gli studenti con disabilità.

## Il sostegno tra pari e i modelli esemplari

Molti studenti potrebbero non aver mai studiato insieme a studenti con disabilità. Per questo motivo, gli atteggiamenti e le reazioni possono variare; i compagni di classe potrebbero essere maturi e di aiuto, oppure potrebbero escludere gli studenti con disabilità. Il programma di RBC può:

- incoraggiare le scuole a sensibilizzare gli studenti, preferibilmente sotto la guida di un adulto con disabilità;
- incoraggiare lo sviluppo di politiche e procedure per prevenire la discriminazione, il bullismo e le prese in giro da parte di insegnanti e compagni di classe;
- incoraggiare il sostegno tra pari, o la cooperazione a due;
- incoraggiare le scuole e le università a reclutare personale e insegnanti con disabilità; esempi positivi che facciano da modello sono molto importanti per i giovani adulti con disabilità.

**BOX 39 Sud Africa**

**Essere un esempio per gli studenti**

Una donna con disabilità manda avanti un'unità di supporto per la disabilità in una università di Città del Capo. Data la sua condizione, è facilmente in grado di comprendere le esigenze degli studenti con disabilità, e svolge un importante incarico di advocacy oltre ad un essere un modello positivo.

## Incoraggiare un miglior uso delle risorse specialistiche e di supporto

I programmi di RBC possono incoraggiare le scuole e i college a utilizzare le risorse specializzate in modo corretto, in modo da favorire una maggior inclusione degli studenti con disabilità, piuttosto che incrementare la loro stigmatizzazione o segregazione. Essi possono incoraggiare l'uso di:

- assistenti personali, ad esempio guide, lettori, scrivani, interpreti;
- insegnanti itineranti, che fanno visite regolari alle scuole per fornire consulenza e supporto;
- supporto aggiuntivo al di fuori della scuola ordinaria, ad esempio per l'acquisizione di competenze informatiche o altre competenze professionali, o di supporto medico o riabilitativo.

**BOX 40 Nepal**

**Preparare gli studenti per le classi ordinarie**

Quando gli studenti con disabilità iniziano la scuola secondaria in Nepal, vengono prima di tutto inseriti in una stanza-risorsa. Qui ricevono una formazione alla mobilità e alle competenze educative e sociali di base necessarie per frequentare le lezioni regolari. Normalmente rimangono in questa classe per un anno, a seconda della loro velocità di apprendimento, al termine del quale si uniscono ai loro coetanei in classi comuni con insegnanti ordinari. Un insegnante specializzato continua ad affiancare gli studenti con disabilità per aiutarli ad avere i libri giusti, compresa la traduzione in Braille e, se è il caso, danno supporto logistico e li guidano nella loro istruzione formale. Questi insegnanti si coordinano anche con gli insegnanti ordinari per risolvere eventuali problemi che gli studenti con disabilità si trovano ad affrontare.

### Scuole speciali

Le scuole speciali, come ad esempio le scuole per sordi o ipovedenti, devono essere considerate con molta attenzione da parte degli studenti e delle loro famiglie. La formazione fornita da queste scuole non è necessariamente più appropriata o di qualità più elevata. Le modalità con cui esse preparano gli studenti con disabilità alla vita adulta, alla partecipazione e all'occupazione nella comunità, devono venire esaminate attentamente. Le scuole speciali richiedono alti livelli di risorse, formazione e infrastrutture di supporto e sono spesso carenti nei paesi più poveri. Laddove esse esistono tuttavia, devono tenere in considerazione il punto di vista degli studenti. I programmi di RBC possono ricorrere a queste scuole come ad un passaggio transitorio o preparatorio, fino a quando le scuole locali siano pronte ad offrire un'istruzione di qualità agli studenti con disabilità. È importante ricordare che prima si pratica l'inclusione, più semplice e migliore sarà il percorso educativo.

## Contribuire a facilitare i periodi di transizione

Si tratta di una questione fondamentale e spesso trascurata. I periodi transitori durante la formazione includono: il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, dalla secondaria alla terziaria, dalla terziaria all'auto-sostentamento. Spesso gli studenti con disabilità hanno bisogno di allontanarsi dalle loro comunità per completare l'istruzione superiore. Questo può rendere i periodi di transizione più difficili e molti possono incontrare problemi senza il supporto delle loro famiglie e comunità.

### BOX 41

**Facilitare i periodi di transizione per evitare l'abbandono scolastico**

A causa dello scarso monitoraggio dei periodi di transizione, la ricerca ha evidenziato che il numero degli studenti con disabilità che non riesce ad arrivare all'università è il doppio di quello dei loro coetanei (*30*).

I programmi di RBC possono lavorare con gli studenti, le famiglie, i membri della comunità e le istituzioni educative per garantire che venga creata e mantenuta una rete di supporto per tutto il periodo di transizione. Il caso studio in Ruanda, all'inizio di questa componente, dimostra come la collaborazione e le azioni di lobby possano portare a transizioni di successo.

### BOX 42 Filippine

**La determinazione di Cherry le fa guadagnare il rispetto della comunità**

Cherry è nata con la deformità del piede torto in una famiglia di contadini molto povera delle Filippine. Con l'aiuto di un filantropo locale e del programma di RBC, ha subìto un intervento chirurgico e ricevuto delle calzature su misura. Quando andava alla scuola elementare veniva presa in giro ed esclusa dalle attività con gli altri studenti. Con l'aiuto della sua famiglia, del personale della RBC e della propria determinazione, Cherry ha continuato i suoi studi, nonostante la discriminazione.

Al liceo, è stata trattata meglio e un'organizzazione non governativa locale chamata - Simon of Cyrene - ha sostenuto i costi della sua istruzione superiore, compreso il trasporto, il materiale scolastico e i servizi, sia medici che sanitari. Dopo il liceo, le è stata data una borsa di studio per completare un corso universitario di due anni sulle applicazioni informatiche. Come i suoi coetanei, Cherry è ora inserita nel mondo del lavoro.

Cherry dice: "Sono molto orgogliosa di poter raccogliere i frutti del mio lavoro, sto aiutando economicamente la mia famiglia e posso provvedere alle mie necessità personali. Le persone nella nostra comunità che erano solite ridere di me hanno cambiato il loro modo di vedermi. Ora posso riconoscere ammirazione nei loro occhi per il fatto che, anche con una disabilità, sono stata in grado di raggiungere lo status in cui mi trovo. La mia autostima e la fiducia sono cresciute, tanto da darmi abbastanza forza per affrontare le sfide che potranno esserci in futuro".

# Istruzione non formale

## Introduzione

L'educazione non formale fa riferimento alla formazione che si svolge al di fuori del sistema scolastico formale. L'espressione "educazione non formale" è spesso usata in modo intercambiabile con termini come "educazione comunitaria", "educazione per adulti" ed "educazione permanente". Si riferisce ad una vasta gamma di iniziative didattiche all'interno della comunità, che vanno dall'apprendimento al domicilio a provvedimenti pubblici e iniziative comunitarie. Essa comprende corsi accreditati gestiti da istituzioni consolidate, nonché iniziative su base locale con piccoli finanziamenti.

Anche se l'educazione non formale è diversa, questa componente ha molti aspetti in comune con gli altri, in particolare con l'apprendimento permanente. Lo scopo di queste linee guida è quello di concentrarsi sulla formazione non formale per i bambini e i giovani al di fuori del sistema scolastico regolare. Tuttavia, il personale di RBC deve essere consapevole che l'educazione non formale rafforza l'emarginazione e il pregiudizio, quindi, se possibile, non dovrebbe essere offerta come unica opzione educativa per i bambini con disabilità. L'inclusione in una scuola normale è un diritto per ogni bambino, a ciò dovrebbe essere data priorità.

Nonostante l'istruzione non formale venga spesso considerata come la "seconda migliore alternativa" a quella formale, in realtà essa può fornire un'istruzione di qualità superiore rispetto a quella disponibile nelle scuole. L'educazione non formale può essere preparatoria, complementare o anche un'ottima alternativa (se necessario) all'istruzione formale.

**BOX 43 Bangladesh**

**Facilitare ambienti di apprendimento divertenti e flessibili**

Il *Bangladesh Rural Advancement Committee* (BRAC) gestisce oltre 50.000 tra servizi pre-scolastici e scuole primarie in tutto il Bangladesh, che si occupano di più di 1,5 milioni di bambini. Le scuole sono case fatte di bambù o di fango, di solito monolocali e si trovano entro un raggio di un chilometro dalle case degli studenti. L'orario scolastico si estende su una fascia conveniente per gli studenti; alcune scuole iniziano alle 6 del mattino e operano su due turni.

Dal 2003, le scuole BRAC portano avanti una filosofia inclusiva: "L'inclusione è un approccio che risponde alle esigenze di tutti gli studenti che si trovano nelle classi ordinarie, compresi gli studenti con bisogni speciali, i bambini indigeni, i bambini con disabilità, le bambine e bambini poveri". Le scuole BRAC hanno orari flessibili che garantiscano la compatibilità con la vita rurale. Gli insegnanti sono reclutati a livello locale e la comunità è coinvolta nello sviluppo degli orari, nella scelta del luogo per la scuola e fornisce manodopera e materiali per costruire le aule. I metodi didattici sono centrati sullo studente e basati sulla partecipazione, vengono utilizzate la musica, la danza, l'arte, il gioco e la narrazione. Alcune delle scuole sono per i bambini che non hanno mai frequentato un'istruzione formale e altre si concentrano sui bambini che hanno abbandonato il ciclo di istruzione.

I bambini, una volta che hanno completato i corsi nelle scuole BRAC, tornano a frequentare la scuola formale. Organizzazioni non governative specializzate sulla disabilità e il governo aiutano le scuole BRAC a rimuovere le barriere all'inclusione, rendendo accessibili le strutture scolastiche con l'aggiunta di rampe, porte più ampie, finestre aggiuntive o più grandi, fornendo formazione agli insegnanti e al resto del personale, offrendo dispositivi di assistenza, tecnologie a basso costo, come apparecchi acustici, occhiali, sedie a rotelle, creando materiali e metodologie, tra cui manifesti e libri di storia che aumentino la consapevolezza in modo da rendere l'intero ambiente *a misura di disabilità*.

# Obiettivo

Che le persone con disabilità sviluppino conoscenze e competenze che le aiuteranno a migliorare la loro qualità di vita.

# Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di lavorare con i programmi di educazione non formale per garantire che le persone con disabilità siano in grado di accedere a opportunità formative adatte ai propri bisogni, in ambienti inclusivi.

## Risultati attesi

- Le persone con disabilità partecipano a programmi di educazione non formale ed hanno accesso all'alfabetizzazione, all'acquisizione delle competenze matematiche e di altre abilità che contribuiscono a migliorare le loro condizioni di vita.
- I programmi di educazione non formale includono le persone con disabilità e prendono in considerazione le loro esigenze durante la pianificazione del programma.
- Le persone con disabilità, i familiari, le organizzazioni di persone con disabilità e le associazioni di genitori sono coinvolte nei processi decisionali e nell'implementazione dei programmi di educazione non formale.
- L'apprendimento a domicilio è disponibile sia come supplemento che come preparazione all'istruzione formale, che come alternativa.
- La coesione sociale sarà rafforzata e gli studenti con disabilità interagiranno e svilupperanno amicizie con gli studenti non disabili.

## Concetti chiave

L'educazione non formale esprime i principi fondamentali che dovrebbero essere al centro di ogni buona forma di educazione. L'educazione non formale è descritta dalle seguenti caratteristiche:

**Rilevante** per la vita dello studente e per le esigenze della società e lo sarà sempre più in futuro. I meccanismi per coinvolgere i bambini, i genitori, le comunità locali e gli educatori nei processi decisionali sui contenuti di ciò che viene insegnato, faranno sì che l'educazione non formale diventi sempre più importante per le esigenze delle comunità che potranno avvalersi di risorse locali e personali.

**Adeguata** al livello di sviluppo dello studente, con l'introduzione di nuovi contenuti ed esperienze, non appena l'allievo sia pronto. L'insegnamento è centrato e diretto sullo studente.

**Flessibile** in ciò che viene insegnato e in come lo si insegna, adattabile alle esigenze dei diversi discenti, ad esempio agli adulti e ai bambini che lavorano, che vivono in strada, che sono malati, che sono in carcere, che hanno una disabilità o che sono vittime di conflitti o di emergenze, flessibile a diversi stili di apprendimento.

**Partecipativa** in quanto gli studenti sono partecipanti attivi nel loro apprendimento, essi e le loro famiglie insieme alle comunità sono coinvolti nella gestione del programma di educazione non formale.

**Protettiva** nei confronti dei bambini e del loro diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo. I luoghi di educazione non formale devono essere sani e sicuri, fornire una corretta alimentazione, igiene e tutela della salute.

**Inclusiva** per tutti i bambini, indipendentemente dal loro contesto di provenienza o dalle capacità, rispettando e utilizzando le differenze tra loro come risorse per l'insegnamento e l'apprendimento. L'educazione non formale si rivolge spesso a gruppi emarginati, per esempio le comunità nomadi, le ragazze, le persone con disabilità, a chi ha sperimentato

l'abbandono scolastico e ai bambini lavoratori. Per gli studenti con disabilità e per altri gruppi emarginati, l'educazione non formale è molto utile ed è in grado di rispondere e adattarsi alle loro esigenze.

**Di qualità**: i programmi di istruzione non formale hanno potenzialità eccezionalmente elevate in quanto alla qualità, perché possono rispondere più facilmente alle esigenze dei singoli e dei particolari gruppi all'interno della comunità.

# Attività proposte

## Contribuire a rendere i programmi di educazione non formale esistenti più inclusivi

Una vasta gamma di programmi di educazione non formale potrebbe già essere operativa nella comunità. Questi programmi potrebbero essere orientati all'alfabetizzazione e all'istruzione di base, alla promozione della salute (problemi di salute riproduttiva, malattie a trasmissione sessuale, HIV / AIDS), alle questioni ambientali, all'agricoltura, alla pesca, allo sviluppo rurale e/o di comunità. I programmi di educazione non formale offrono ottime opportunità alle persone con disabilità di essere educate insieme ai loro coetanei senza disabilità.

I programmi di RBC possono identificare programmi di educazione non formale esistenti e incoraggiarli a diventare inclusivi piuttosto che aprire programmi paralleli per le persone con disabilità. Sviluppare programmi di educazione non formale inclusivi incoraggerà l'iscrizione delle persone con disabilità in tutti i tipi di corsi e garantirà che l'insegnamento e i suoi programmi siano accessibili.

### Programmi governativi

I Ministeri della Previdenza Sociale, dell'Istruzione o delle Politiche Giovanili, sono spesso responsabili della gestione dei programmi di educazione non formale. Questi programmi sono di solito orientati all'alfabetizzazione, alla formazione degli adulti e alla formazione professionale. I programmi di RBC hanno bisogno di scoprire quali siano le politiche esistenti in materia di educazione non formale, chi siano i responsabili della loro attuazione, quale sia l'attenzione attuale dell'educazione non formale, se le persone con disabilità siano incluse e se siano disponibili sovvenzioni o prestiti per consentire loro di partecipare. Questo aiuterà i programmi di RBC a sviluppare una strategia di inclusione delle persone con disabilità nei programmi esistenti di educazione non formale.

**BOX 44 Nepal**

**L'accesso attraverso azioni politiche**

La politica sull'istruzione non formale in Nepal (*31*) dichiara: "Il NFEC (Centro di Educazione Non Formale) si impegna nel prestare particolare attenzione alle persone che hanno problemi causati dalla loro etnia, lingua, genere e disabilità fisiche e a rendere inclusivi i programmi di educazione non formale".

Articolo 8: Verrà adottata una politica di istruzione inclusiva per garantire l'accesso, la qualità e la convivenza.

Saranno adottate le seguenti misure per l'attuazione della politica sopra citata:

- saranno implementati interventi educativi e pedagogici speciali per eliminare le discriminazioni legate alla casta, all'etnia, al sesso, al linguaggio e alla disabilità;
- verranno emesse disposizioni speciali al fine di garantire un accesso ad un'istruzione non formale di qualità ai bambini con diverse disabilità, ad adulti e bambini colpiti dai conflitti e ai bambini che lavorano.

**Iniziative di educazione non formale a livello comunitario**

Queste possono includere varie attività di sviluppo o di sensibilizzazione promosse da organizzazioni non governative, scuole religiose, asili nido o centri diurni, scuole per promuovere l'istruzione delle bambine e scuole per i bambini più grandi con disabilità (identificati tardivamente o non inclusi nell'istruzione primaria), iniziative per quanti hanno abbandonato l'istruzione formale e anche per i bambini lavoratori. I programmi di RBC possono identificare le diverse forme di attività di educazione non formale su base comunitaria disponibili e facilitare l'inclusione delle persone con disabilità, compresi i bambini.

Il personale della RBC può collaborare con i facilitatori dell'educazione non formale per garantire che il materiale didattico sia fruibile a tutti (ad esempio con stampe a caratteri ingranditi, Braille, nastri e supporti audio), che l'ambiente sia accessibile e accogliente e che gli studenti siano supportati nel loro apprendimento.

## Assicurarsi che il programma sia pratico e pertinente

Venendo meno i vincoli rigidi delle scuole formali, i programmi di educazione non formale spesso hanno una maggiore flessibilità e possono facilmente essere adattati per soddisfare le esigenze dei singoli. I programmi di RBC possono aiutare a garantire che l'istruzione non formale:

- dia priorità all'alfabetizzazione di base ed alle competenze matematiche;
- sia orientata alle competenze pratiche, alle abilità di vita quotidiana ed allo sviluppo personale;
- sia efficace nell'insegnamento delle capacità decisionali;
- si concentri sulle competenze professionali, attività generatrici di reddito e sulla creazione di occupazione;
- contribuisca a permettere il pieno sviluppo dello studente rendendolo capace, gli infonda fiducia e sostenga un senso di pieno coinvolgimento nei programmi e nei

progetti; gli interventi di RBC devono garantire che le organizzazioni di persone disabili siano coinvolte nel promuovere la responsabilizzazione degli studenti con disabilità;
- promuova una comunicazione efficace tra gli studenti con disabilità e le loro famiglie e tra i colleghi e la comunità, per esempio attraverso l'utilizzo del linguaggio dei segni di base, del Braille e parlando in modo chiaro.

**BOX 45 Bangladesh**

**Una seconda opportunità di formazione**

Un programma di educazione non formale in Bangladesh opera nelle comunità urbane nelle grandi città di Dacca, Chittagong e Rajshahi. Esso si concentra soprattutto sui bambini che lavorano nell'economia sommersa (lavori spesso pericolosi) o che vivono e lavorano per le strade, compresi i bambini con diverse disabilità. Il progetto consiste in un programma di istruzione primaria condensato e completato nella metà del tempo richiesto dal sistema formale e maggiormente pertinente per il gruppo di età più adulto dato che i bambini sono più grandi quando entrano in questo programma. Si tratta di una seconda possibilità di educazione per la maggior parte degli studenti.

A questa iniziativa sono invitati ragazzi e ragazze di 10 anni. Le lezioni si svolgono su tre turni giornalieri per mantenere le classi piccole e per permettere ai bambini di continuare a lavorare e contribuire al reddito della propria famiglia. Dopo il programma di istruzione primaria, i bambini possono scegliere di apprendere delle competenze professionali presso i centri para-commerciali del programma, che offrono corsi di formazione che durano circa sei mesi a tempo parziale, o possono fare domanda per un corso di formazione tecnica che dura uno o due anni. Il programma di educazione non formale possiede al suo interno anche degli agenti di collocamento che aiutano gli studenti - con e senza disabilità - a trovare un lavoro al termine del programma.

## Sostenere la formazione a domicilio

L'apprendimento a domicilio può essere complementare, preparatorio o alternativo all'istruzione formale. Può essere importante per gli studenti con esigenze complesse, per i quali la priorità è quella di imparare le abilità della vita quotidiana, di comunicazione e del funzionamento di base. Queste abilità saranno apprese meglio negli stessi ambienti dove saranno effettivamente utiizzate, piuttosto che in ambienti artificiali. Il personale della RBC lavora a stretto contatto con i familiari, con gli insegnanti e con gli studenti, effettua regolari visite al domicilio e lavora con tutta la famiglia al fine di garantire che l'apprendimento in casa sia effettivo. L'apprendimento a domicilio, inserito in una strategia globale, è efficace. Tuttavia, quando si opera in isolamento, l'apprendimento a casa può contribuire all'esclusione e all'isolamento dei bambini con disabilità, pur lavorando a stretto contatto con i membri della famiglia e a volte con gli insegnanti, come illustra l'esempio che segue (*27*).

| Esempio di inclusione di un bambino con disabilità gravi o multiple, anche quando riceve l'istruzione al domicilio | Esempio di esclusione dalla società di un bambino con disabilità gravi o multiple istruito in casa |
|---|---|
| • Il programma di RBC supporta la famiglia e il bambino dalla nascita<br>• I volontari e gli altri bambini lo aiutano ad apprendere le attività di vita quotidiana in casa propria<br>• Il bambino è portato fuori dalla casa e coinvolto in attività locali, eventi religiosi e sociali<br>• Gli insegnanti fanno visita alla famiglia e sviluppano adeguati obiettivi di apprendimento insieme ad essa e al personale della RBC<br>• Il figlio frequenta i gruppi di gioco appropriati alla sua età<br>• Le sezioni di educazione distrettuale includono il bambino nei loro programmi, disposizioni e nell'allocazione delle risorse.<br>• Il genitore è un membro attivo dei gruppi locali di genitori o di persone con disabilità ed è capace di pianificare e organizzare azioni di lobby per il futuro del figlio | • La famiglia, dopo la nascita del bambino, è vittima del pregiudizio<br>• La sorella maggiore lascia la scuola per prendersi cura del bambino<br>• I vicini e gli altri bambini evitano di fare visita alla famiglia<br>• Il bambino è tenuto in casa steso e diventa sempre più dipendente e atrofico<br>• La famiglia spende soldi e cerca cure che però non funzionano<br>• Il padre si vergogna, incolpa la madre e lascia la famiglia<br>• La madre si ritrova sempre più impegnata e non sa come aiutare il suo bambino<br>• La madre inizia a rifiutare il bambino, o a vessarlo, perchè è diventato un peso in più<br>• I fratelli non possono sposarsi o trovare lavoro a causa del pregiudizio |

## Sostenere gruppi specifici di apprendimento

A volte ci sono necessità di apprendimento specifico (come la lingua dei segni o il Braille) che richiedono agli studenti di incontrarsi in appositi gruppi di studio. Il personale della RBC è in grado di fornire assistenza nello sviluppo e nel sostegno di questi gruppi e può creare collegamenti tra gli studenti con disabilità e le organizzazioni di persone con disabilità, le quali possono essere una risorsa utile per facilitare l'apprendimento.
Gli utenti della lingua dei segni trovano difficoltà nel comprendere il linguaggio didattico in ambienti formali di apprendimento. Molte persone sorde si identificano come una minoranza linguistica piuttosto che come persone con disabilità.
Nei paesi a basso reddito, le esperienze di organizzazioni non governative internazionali hanno rivelato che agli studenti sordi raramente viene insegnato il linguaggio dei segni nella loro lingua madre, ma viene spesso insegnato in una lingua straniera (orale). I programmi di educazione non formale che insegnano la lingua dei segni possono essere un supporto importante per le persone sorde e per le loro famiglie, in particolare quando gli adulti sordi vengono reclutati come insegnanti. I programmi di RBC possono garantire che:

- i diritti e le opinioni degli studenti sordi siano rispettati;
- le disposizioni particolari non aumentino l'esclusione sociale e l'isolamento dalla famiglia e dalla comunità, ma piuttosto consentano ai bambini di partecipare alla vita familiare e della comunità.

**BOX 46 Vietnam**

**Dung insegna le sue capacità**

Dung (si pronuncia Zoong) è un brillante giovane di un villaggio fuori da Ho Chi Minh, in Vietnam. È sordo e dalla più tenera età ha imparato il linguaggio dei segni, oltre che a leggere e a scrivere in inglese. All'età di 25 anni, lavorava a tempo pieno e aveva un buon tenore di vita. Alcuni membri dell'associazione dei sordi di Ho Chi Minh e i leader di un progetto di RBC chiesero a Dung di aiutarli ad imparare l'inglese per poter accedere al mondo della letteratura, oltre che fornire loro un'alternativa alla scrittura fonetica vietnamita. Con l'aiuto del progetto di RBC, di un ente di beneficenza locale e del governo municipale, 30 giovani adulti sordi si sono iscritti ai corsi serali due volte a settimana. Dung tenne un regolare programma di studi di inglese come seconda lingua usando i relativi materiali. Ciascuno dei 20 partecipanti al corso pagava a Dung l'equivalente di circa un dollaro a lezione. Essi acquisirono la padronanza dell'inglese di base in due anni di corso e poi iniziarono a lavorare per sviluppare e registrare la loro lingua nativa dei segni.

## Assicurarsi che i centri diurni su base comunitaria siano idonei

I centri diurni su base comunitaria sono spesso istituiti per offrire supporto ai genitori che hanno figli con disabilità che necessitano di assistenza ventiquattro ore al giorno. Mentre questi centri possono essere un grande sostegno ai genitori, spesso la qualità delle attività e dell'apprendimento per i bambini è molto povera. I programmi di RBC possono contribuire a garantire che i centri forniscano giochi adatti all'età degli utenti e all'apprendimento basato sulle attività e che "l'interesse del bambino" sia la priorità. I centri dovrebbero anche essere il più inclusivi possibile, coinvolgendo i bambini locali senza disabilità insieme ai loro genitori.

## Agevolare i legami con l'istruzione formale

In molti paesi i sistemi d'istruzione nazionale non valorizzano l'educazione non formale tanto quanto quella formale. I programmi di educazione non formale tendono ad utilizzare programmi di studio e metodi di insegnamento diversi e più flessibili che, da un lato permettono agli studenti di beneficiare di alcuni vantaggi, ma dall'altro possono anche mettere a repentaglio il passaggio di uno studente al sistema formale. Senza collegamenti sistematici tra i sistemi di istruzione formale e non formale, quest'ultima può contribuire a incentivare l'isolamento delle persone con disabilità.

**BOX 47 India**

**Provvedimenti pubblici**

L'educazione al domicilio per i bambini con disabilità è stata riconosciuta dal governo indiano come una forma alternativa di formazione per coloro che hanno difficoltà ad accedere alle scuole o che, per qualche motivo, sono esclusi dal sistema di istruzione. Il programma di governo prevede anche il supporto del counselling per i genitori e incentiva la consapevolezza riguardo l'importanza di mandare i figli a scuola.

Il dipartimento dell'educazione è responsabile dell'identificazione dei volontari nella comunità locale con l'aiuto e il coordinamento di organizzazioni non governative locali. Ogni volontario lavora con tre bambini. Viene pagato loro un onorario dalle autorità scolastiche. Una volta iniziata la formazione al domicilio, il bambino viene iscritto alla scuola di quartiere e le autorità scolastiche ne diventano responsabili. Attraverso questo schema il governo raggiunge coloro che non riescono ad andare a scuola e lavora con il bambino presso la sua casa fino a quando non si dimostri pronto per l'inclusione o non abbia appreso sufficienti competenze per la vita quotidiana. Questa iniziativa del governo crea un efficace collegamento tra i programmi di istruzione non formale e formale, facilita l'inserimento e fornisce nuove opportunità di apprendimento.

Anche se i settori dell'educazione non formale e formale esistono separatamente ed hanno fondamenti di base differenti, possono completarsi a vicenda e possono fornirsi di assistenza reciproca in molte modalità. I programmi di RBC possono contribuire a facilitare i rapporti:

- invitando i leader di entrambi i settori, formale e non formale, a partecipare ai programmi di RBC per lo sviluppo di strategie inclusive;
- potenziando l'istruzione formale, offrendo formazione a genitori e insegnanti per promuovere una scuola inclusiva e mantenendo forti i legami tra casa e scuola;
- fornendo assistenza nei periodi di transizione dai programmi di educazione non formale all'istruzione formale;
- sviluppando programmi di educazione non formale complementari per aiutare gli studenti con disabilità ad accedere all'istruzione formale;
- facilitando i periodi di transizione a ulteriori livelli di istruzione, ad attività di sussistenza sostenibili e ai corsi offerti dal settore educativo non formale;
- favorendo la condivisione di edifici e strutture, ad esempio i programmi di educazione non formale possono utilizzare gli edifici scolastici al di fuori dell'orario di lezione;
- incoraggiando il personale dei programmi, sia di educazione non formale che formale, a condividere i loro servizi ed esperienze.

**BOX 48 Honduras**

**Il tutoraggio del dopo-scuola fornisce un incentivo**

Il personale della RBC a El Porvenir, nell'Honduras, fornì un servizio di dopo-scuola a bambini con e senza disabilità a rischio di non superare il primo grado di istruzione. Alla fine dell'anno scolastico, i bambini superarono gli esami di ammissione al grado successivo. Il distretto riportò che il tasso di ripetizione della scuola era sceso del 75%. Questo calo fornì l'incentivo al distretto per lavorare con il programma di RBC per includere i bambini con disabilità nelle scuole primarie.

# Apprendimento permanente

## Introduzione

Il diritto alla formazione permanente è descritto nell'articolo 24 della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (*4*). L'apprendimento permanente si riferisce a tutte le attività di apprendimento significative svolte in modo continuativo nel corso della vita di una persona, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità. Il processo di apprendimento non viene più diviso in due spazi-temporali, uno per la raccolta di conoscenze (la scuola) e l'altro per la loro applicazione pratica (di lavoro). Senza l'apprendimento permanente, la capacità degli individui e della comunità di rinnovare le proprie conoscenze e competenze e di adattarsi ai cambiamenti politici, economici, ambientali, tecnologici o sociali sarebbe notevolmente ridotta (*32*).

L'apprendimento permanente può realizzarsi in una varietà di modalità, sia formali che non formali. È complementare ad altre forme di educazione ed è fruibile anche quando le opportunità di istruzione o di formazione formale sono ancora disponibili. L'apprendimento permanente è globale e perciò questo elemento ha molti aspetti in comune con gli altri e si concentra in particolare sull'educazione non formale. In linea con gli obiettivi di queste linee guida, questo elemento si concentra sulle opportunità di apprendimento permanente per i giovani e per gli adulti con disabilità al di fuori del sistema scolastico ordinario.

**BOX 49**

**L'apprendimento è un processo senza fine**

Shirley è una giovane donna molto dotata e intelligente con una paralisi cerebrale, che abbandonò la scuola ordinaria nonostante avesse guadagnato il massimo dei voti nella maggior parte delle materie. In seguito conseguì un master in amministrazione aziendale presso un'università a distanza ed ora è una manager. Oggi continua ad acquisire diverse competenze e qualifiche e aggiorna costantemente le sue competenze informatiche. Shirley vede l'apprendimento come un processo senza fine. In un mondo di discriminazione e di esclusione, le opportunità offerte dall'apprendimento permanente le permettono di continuare ad avanzare nella sua carriera e di superare le barriere della società.

**BOX 50 Sud Africa**

**Responsabilizzare gli adulti ad essere indipendenti e autosufficienti**

ENABLE è un programma gestito congiuntamente da un'organizzazione di persone con disabilità e da un'organizzazione non governativa in una borgata vicino a Durban, in Sud Africa. Fundelwa è un insegnante, e anche una persona con disabilità, che si occupa di alfabetizzare adulti con disabilità. La sua aula è un container ristrutturato dai giovani della borgata. Lo scopo di ENABLE è quello di responsabilizzare gli adulti con disabilità a diventare indipendenti e autosufficienti.

Nelle classi di ENABLE si promuovono i diritti delle persone con disabilità e vengono fornite informazioni e consigli su come ottenere borse di studio e su come crearsi un reddito. Esiste anche un progetto inclusivo di cucito dove le persone imparano a misurare, contare e stimare costi dei materiali per realizzare manufatti da vendere.

I discenti adulti frequentano le classi per diverse ragioni: per contribuire a redigere un budget e a fare una lista della spesa, o per imparare l'inglese in modo che essi siano in grado di comunicare più facilmente alle visite dal medico o a leggere le istruzioni sulle medicine. Avendo una disabilità, Fundelwa, ha scoperto di poter essere un esempio per gli studenti che frequentano le sue lezioni. Il progetto ENABLE è fondato su una base di partecipazione che riflette lo slogan internazionale del movimento dei disabili: "Niente su di Noi senza di Noi". Il programma è impostato in modo tale che le persone con disabilità siano coinvolte a tutti i livelli del processo decisionale e di attuazione delle iniziative.

# Obiettivo

Fornire l'opportunità ai giovani e agli adulti con disabilità di avere accesso ad un apprendimento permanente di qualità e ad una varietà di esperienze formative.

# Il ruolo della RBC

Il ruolo della RBC è quello di fornire alle persone con disabilità opportunità di un apprendimento continuo per prevenire l'esclusione sociale, l'emarginazione e la disoccupazione.

## Risultati attesi

- I giovani con disabilità che frequentano l'istruzione formale sono assistiti nella loro transizione verso il mondo del lavoro o verso opportunità di acquisizione di competenze, attraverso l'accesso a servizi di orientamento alla carriera professionale e di consulenza tra pari.
- Gli adulti con disabilità hanno accesso ad opportunità di apprendimento continuo adeguate, flessibili ed efficaci, per esempio, per quanto riguarda l'alfabetizzazione degli adulti, tramite scuole aperte e, per l'istruzione superiore, attraverso l'apprendimento a distanza.
- Individui e gruppi con esigenze particolari, hanno accesso alle opportunità di apprendimento permanente, come i giovani e gli adulti con disabilità significative e molteplici, insieme ai loro assistenti e familiari.
- Giovani e adulti con disabilità hanno accesso all'istruzione permanente in materia di abilità di vita quotidiana e di mezzi di sussistenza, ricevono una formazione sulla salute riproduttiva, sulla sessualità e sull'HIV/AIDS.

## Concetti chiave

L'apprendimento permanente, o continuo, si basa sull'assunto che continuiamo ad imparare nel corso di tutta la nostra vita; ciò è particolarmente importante nel mondo di oggi che è in rapida evoluzione e sempre più complesso. Tuttavia, le opportunità di apprendimento sono spesso limitate a particolari gruppi di età, enti o persone che possono, finanziariamente o fisicamente, accedere alle istituzioni e gli adulti con disabilità sono spesso esclusi, o svantaggiati, all'interno degli ambienti di apprendimento più formali. L'apprendimento permanente abbraccia tutti i princìpi delineati nella componente dell'educazione non formale. I concetti descritti di seguito sono altrettanto importanti.

### L'educazione degli adulti

L'educazione degli adulti è una componente essenziale dell'apprendimento permanente ed è essenziale per la possibilita di impiego, per l'inclusione sociale, per la cittadinanza attiva e per lo sviluppo personale. Gli adulti imparano in modo diverso dai bambini e le loro esigenze e modi di apprendimento necessitano di specifici metodi di insegnamento e di materiali di cui si deve tenere conto nella progettazione. Le opportunità di apprendimento permanente devono essere centrate sullo studente, con un focus sugli obiettivi personali, sulle esperienze di vita passate e sull'incremento dell'autostima.

Gli adulti hanno il desiderio e il potenziale per dirigere il proprio apprendimento, prendere iniziative e decisioni circa la propria formazione: su quello che vogliono imparare, su come e quando impararlo e su quale sostegno necessitano. Hanno bisogno di essere incoraggiati ad assumere un ruolo attivo in tutti gli aspetti della progettazione e della fruizione delle opportunità di apprendimento.

Le modalità di apprendimento per gli adulti devono essere flessibili e creative; hanno bisogno di essere diversificate e ciò comporta una varietà di supporti, tra cui le tecnologie assistive che, se necessarie, devono essere disponibili in luoghi ed in tempi diversi.

## Varie opportunità di apprendimento permanente

Le tipologie comuni di apprendimento permanente sono:

- l'istruzione degli adulti – consiste nell'acquisizione di competenze o qualifiche formali per il lavoro;
- la formazione continua – consiste in corsi con o senza crediti, offerti da istituti di istruzione formale, spesso per lo sviluppo personale;
- lo sviluppo professionale – implica l'acquisizione delle competenze di lavoro, spesso attraverso un training sul lavoro offerto dal datore di lavoro;
- l'auto-apprendimento – questo ambito può comprendere l'utilizzo di una vasta gamma di risorse e strumenti, tra cui la biblioteca e internet.

Altre opportunità di formazione permanente includono corsi di alfabetizzazione per adulti, altri tipi di soluzioni flessibili per l'apprendimento di competenze di base spesso attraverso "classi aperte", educazione e formazione di tipo tecnico o professionale, iniziative di sviluppo personale attraverso l'acquisizione di abilità e competenze di vita e di sopravvivenza e formazione sulle tecniche di comunicazione. La formazione permanente comprende anche le opportunità di apprendimento attraverso i gruppi di auto-aiuto e le organizzazioni di genitori e si indirizza anche verso i gruppi minoritari, compreso quello delle persone con disabilità che sono in grado di lavorare per generare reddito.

## Apprendimento "aperto"

Si realizza spesso in "classi aperte" e fornisce opportunità di apprendimento, dove, quando e nella forma in cui lo studente ne ha bisogno, offre un curriculum pertinente alle esigenze degli studenti più anziani che non hanno mai avuto la possibilità di partecipare o di completare l'istruzione formale a scuola. I metodi di insegnamento sono di solito non convenzionali e alternativi e comprendono l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Gli studenti spesso studiano su materiale didattico speciale, a casa o sul posto di lavoro, o dovunque sia conveniente per loro e ad un ritmo che li soddisfa. Giovani e adulti sono spesso in grado di seguire corsi di formazione che abbracciano diverse materie accademiche mentre lavorano come impiegati o come lavoratori autonomi.

**BOX 51 India**

**Incoraggiare l'apprendimento "aperto"**

Sotto il programma dell'Istituto Nazionale dell'Istruzione Aperta in India "gli studenti sono liberi di scegliere le combinazioni di materie secondo le loro esigenze e obiettivi. Essi studiano al loro ritmo su materiali didattici appositamente progettati. Questo apprendimento è arricchito da lezioni audio-video e face-to-face che si svolgono nei centri di studio durante le vacanze o nei fine settimana. Gli studenti hanno la libertà di portare agli esami le materie che scelgono e di affrontarle una ad una, a seconda della loro preparazione. È previsto un sistema di accumulo di crediti e l'iscrizione degli studenti è valida per un periodo di cinque anni" (*33*).

## Abilità di vita e di sopravvivenza

Le competenze di vita e di sopravvivenza si riferiscono alle conoscenze e alle abilità che tutti hanno bisogno di acquisire per poter essere fuzionali e partecipare efficacemente alla vita in casa, nella comunità e nella società in generale. A causa dell'esclusione e della

discriminazione, le persone con disabilità hanno particolare bisogno di acquisire queste competenze e il supporto al loro sviluppo è una parte essenziale dell'apprendimento permanente, in qualsiasi fase della vita. Per le persone con problemi di salute mentale, in particolare con disabilità intellettive e sensoriali, può essere necessario accedere alle opportunità di formazione per apprendere le competenze di vita quotidiana e le capacità di sopravvivenza.

# Attività proposte

## Offrire supporto nei periodi di transizione

Il personale della RBC si trova in una posizione privilegiata per mantenere i contatti tra gli studenti con disabilità e le famiglie, i datori di lavoro, i formatori e gruppi di advocacy. La transizione dalla scuola al lavoro, o ad un'ulteriore formazione che conferisca competenze, e che avvicini ad una maggiore indipendenza, può essere molto difficile se non viene supportata. Il personale della RBC può aiutare a identificare e consigliare rispetto alle professionalità disponibili e alle possibilità di counselling tra pari e può garantire che queste siano accessibili, pertinenti ed efficaci. Spesso è utile coinvolgere le organizzazioni delle persone con disabilità nel consigliare, assistere e aiutare i giovani a sviluppare la fiducia e le competenze necessarie per essere in grado di fare le proprie scelte e orientare il proprio percorso formativo autonomamente.

## Identificare le opportunità di alfabetizzazione e di formazione per gli adulti

Molti adulti con disabilità non vanno a scuola o non sono in grado di accedere all'istruzione formale nè di continuare gli studi a causa di una serie di ostacoli, tra cui l'incapacità di soddisfare i requisiti di ammissione, l'inaccessibilità degli edifici, l'impossibilità di pagare le tasse d'iscrizione, la mancanza di volontà da parte dell'istituzione di accettare uno studente con una disabilità, o l'impossibilità di frequentare le lezioni a causa del lavoro. I programmi di RBC possono identificare e creare opportunità per l'alfabetizzazione e la formazione degli adulti attraverso le scuole "aperte", all'interno della comunità. I programmi di RBC possono incoraggiare le scuole aperte e i programmi di alfabetizzazione per adulti già esistenti sul territorio a includere gli adulti con disabilità e possono aiutare a garantire che i materiali didattici e i metodi di comunicazione siano adeguati e accessibili.

**BOX 52**

**Il viaggio di Maya verso il successo**

Maya ha completato con successo le prime tre classi elementari perché non c'erano esami scritti. Quando le autorità scolastiche l'hanno costretta a lasciare la scuola all'età di 10 anni a causa della sua disabilità (visiva, intellettiva e fisica), si è recata presso un'associazione di persone non vedenti per avere una consulenza. L'associazione l'ha aiutata a iscriversi in una scuola aperta. Maya ha completato il suo esame di istruzione secondaria superiore nell'arco di un tempo di 13 anni. In seguito ha preso parte a una formazione professionale, a un corso di informatica e a corsi che le hanno insegnato le competenze sociali. Oggi Maya è formata nella realizzazione di composizioni floreali e nella fabbricazione di fiori artificiali. Continua a frequentare le lezioni presso la scuola aperta secondo i suoi bisogni e interessi.

## Identificare le opportunità per la formazione continua

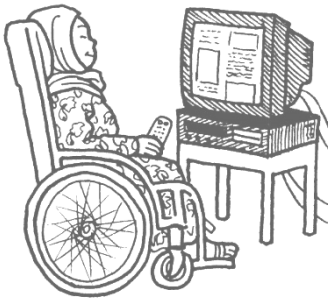
Le opportunità di formazione continua diventano sempre più disponibili attraverso le istituzioni educative locali, oltre che attraverso la formazione a distanza ed ai programmi educativi online. La formazione a distanza può spesso abbattere gli ostacoli come la distanza, la mancanza di trasporti accessibili e la presenza di un ambiente ostile e può consentire alle persone con disabilità di beneficiare dell'istruzione superiore.

Il personale della RBC deve essere consapevole di questi sviluppi ed essere pronto ad aiutare le persone con disabilità per permettere loro di usufruire dei vantaggi che queste possibilità offrono. I programmi di RBC possono identificare le opportunità di formazione continua, in particolare quelle di formazione a distanza e possono lavorare con le istituzioni per aiutare gli studenti con disabilità a iscriversi. I programmi di RBC possono anche aiutare gli adulti con disabilità a ricevere il supporto necessario (ad esempio, l'accesso ad internet o i software di lettura dello schermo del computer) e promuovere la fiducia e lo sviluppo delle competenze utili per sfruttare le opportunità di apprendimento a distanza.

**BOX 53 Malesia**

**L'educazione virtuale**

Yusof è una donna di 27 anni che vive a Georgetown, in Malaysia. Quattordici anni fa rimase paralizzata. Ora studia letteratura all'università tramite un programma formativo a distanza al quale si è iscritta. Dice da sempre che avrebbe voluto prendere una laurea e diventare un esempio per i suoi sette fratelli. Studia online, attraverso video e moduli di autoapprendimento.



## Facilitare l'apprendimento degli individui e dei gruppi con esigenze particolari

I programmi di RBC possono aiutare gli individui, o i gruppi con particolari esigenze di accesso all' apprendimento, ad acquisire le competenze che vogliono e di cui hanno bisogno. La RBC può identificare o creare opportunità per le persone con disabilità complesse di frequentare la scuola, di ricevere una formazione o di accedere a opportunità di apprendimento a distanza. La RBC può anche fornire assistenza alle

persone appartenenti a minoranze etniche nell'accedere ad un orientamento linguistico e culturale.

## Garantire le opportunità di apprendimento delle competenze di vita e di sopravvivenza

I programmi di RBC possono mantenere i legami con le organizzazioni e i gruppi presenti nella comunità per fornire opportunità ai giovani e agli adulti con disabilità di sviluppare le competenze necessarie per la partecipazione alla vita sociale e quotidiana, come ad esempio, quelle relative alla cura di sé, al trasporto, allo shopping, al comportamento sociale adeguato, all'assertività e all'autostima, alla sessualità, al matrimonio ed alla genitorialità, alla consapevolezza dell'HIV / AIDS, al mantenimento della salute e del benessere, alla gestione finanziaria, alla cittadinanza ed alla partecipazione politica. Anche in questo caso, il principio chiave è quello di identificare i programmi di formazione e di lavoro esistenti per renderli inclusivi piuttosto che creare programmi paralleli. Alcune persone particolarmente vulnerabili come, ad esempio, le giovani ragazze con disabilità e le persone con disabilità intellettive o in condizioni di salute psichica compromesse a lungo termine, possono avere bisogno di essere assistite per sviluppare le capacità di autodifesa da abusi fisici e sessuali.

## Lavorare con gli educatori nella comunità per promuovere l'inclusione sociale

L'esclusione è più spesso il risultato di fattori esterni piuttosto che personali. Gli educatori di comunità, di organizzazioni governative e non e di altre scuole presenti nella comunità e nelle istituzioni educative, incluse le scuole private o commerciali - una volta consapevoli dei bisogni- possono promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva delle persone con disabilità nelle attività di educazione continua. I programmi di RBC possono collaborare con le organizzazioni presenti nella comunità, in particolare con le organizzazioni delle persone con disabilità e con le associazioni di genitori, per condividere le proprie esperienze e conoscenze, per creare consapevolezza intorno alla disabilità e per promuovere l'inclusione all'interno delle opportunità di apprendimento permanente. Attraverso le attività di sensibilizzazione si può ottenere un impatto positivo sugli atteggiamenti della comunità e promuovere l'educazione dei gruppi emarginati, tra cui quello delle persone con disabilità. L'esclusione e la discriminazione possono essere affrontate positivamente sottolineando la grande varietà di conoscenze e competenze cui poter far ricorso all'interno della comunità per aiutare i suoi membri ad incontrare e interagire con le persone con disabilità, in particolare nei contesti educativi.

# Note


1. *Dakar Framework for Action: Education for All*. Paris, UNESCO, 2000 (http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001211/121147E.pdf, accessed 5 May 2010).

2. *Universal Declaration of Human Rights.* New York, United Nations, 1948 (www.un.org/en/documents/udhr/, accessed 5 May 2010).

3. *Convention on the Rights of the Child*. New York, United Nations, 1989 (www.un.org/documents/ga/res/44/a44r025.htm, accessed 5 May 2010).

4. *Convention on the Rights of Persons with Disabilities.* New York, United Nations, 2006 (www.un.org/disabilities/, accessed 30 March 2010).

5. *The Convention in brief,* Article 24. New York, United Nations Enable (undated) (www.un.org/disabilities/default.asp?id=162, accessed 5 May 2010).

6. *Education for all by 2015. Will we make it? Education for All global monitoring report 2008.* Paris, UNESCO, 2007 (http://unesdoc.unesco.org/images/0015/001548/154820e.pdf, accessed 5 May 2010).

7. *Children with disabilities*. Paris, UNESCO (undated) (www.unesco.org/en/inclusive-education/children-with-disabilities, accessed 5 May 2010).

8. *Millennium development goals*. New York, United Nations (undated) (www.un.org/millenniumgoals/, accessed 5 May 2010).

9. Jonsson T, Wiman R. Education, poverty and disability in developing countries. In: *Poverty reduction sourcebook*. Washington, DC, World Bank, 2001.

10. *Guidelines for inclusion: ensuring access to Education for All.* Paris, UNESCO, 2005 (http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001402/140224e.pdf, accessed 5 May 2010).

11. Paez E. Child soldiers in Colombia. *Enabling Education Newsletter,* No. 7, 2003 (www.eenet.org.uk/resources/eenet_newsletter/news7/index.php, accessed 5 May 2010).

12. *Education for All by 2015*. Paris, UNESCO (undated) (http://portal.unesco.org/education/en/ev.php-URL_ID=42579&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html, accessed 5 May 2010).

13. *Education for All global monitoring report. Strong foundations: early childhood care and education.* Paris, UNESCO, 2007 (http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001477/147794e.pdf, accessed 5 May 2010).

14. Arnold C et al. 2000. *Bringing up children in a changing world: Who's right? Whose rights?* Kathmandu, UNICEF/Save the Children, 2000.

15. Watanabe K et al. Early childhood development interventions and cognitive development of young children in rural Vietnam. *Journal of Nutrition*, 2005, 135(8):1918-25.

16. Werner D. *Disabled village children: a guide for community health workers, rehabilitation workers, and families*, 2nd ed. Berkeley, CA, Hesperian Foundation, 1988 (www.hesperian.org/publications_download_DVC.php, accessed 5 May 2010).

17. *Training in the community for people with disabilities.* Geneva, World Health Organization, 1989 (www.who.int/disabilities/publications/RBC/training/en/index.html, accessed 5 May 2010).

18. *Let's communicate, a handbook for people working with children with communication difficulties.* Geneva, World Health Organization, 1997 (www.who.int/disabilities/publications/care/en/index.html, accessed 5 May 2010).

19. National Portage Association (www.portage.org.uk/, accessed 5 May 2010).

20. *Achieve universal primary education.* New York, World Bank (undated) (http://ddp-ext.worldbank.org/ext/GMIS/gdmis.do?siteId=2&goalId=6&menuId=LNAV01GOAL2, accessed 5 May 2010).

21. Steinfeld E. Education for all: the cost of accessibility. In: *Education notes*. Washington, DC, World Bank Education Advisory Service, 2005 (http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/Education-Notes/EdNotes_CostOfAccess_2.pdf, accessed 5 May 2010).

22. Miles S. *Overcoming resource barriers* (Paper presented at the International Special Education Congress (ISEC), Manchester, 24-28 July 2000) (www.isec2000.org.uk/abstracts/papers_m/miles_1.htm, accessed 5 May 2010).

23. Enabling Education Network. *Newsletter No. 9*, 2005 (www.eenet.org.uk/resources/docs/EENET%20newsletter%209%20FINAL.pdf, accessed 5 May 2010).

24. Enabling Education Network. *Newsletter No. 10*, 2006 (www.eenet.org.uk/resources/eenet_newsletter/news10/index.php, accessed 5 May 2010).

25. Stubbs S. *Lessons from the South: pioneers of the future* (Paper presented at the International Special Education Congress, Birmingham, 1995).

26. Miles S. *Overcoming resource barriers: the challenge of implementing inclusive education in rural areas*. Enabling Education Network, 2006 (www.eenet.org.uk/resources/docs/bonn_1.php, accessed 5 May 2010).

27. Stubbs S. *Inclusive education: where there are few resources*. Oslo, Norway, Atlas Alliance, 2002.

28. Enabling Education Network. *Newsletter No. 7*, 2003 (www.eenet.org.uk/resources/eenet_newsletter/news7/index.php, accessed 5 May 2010).

29. Magrab P. *Towards inclusive practices in secondary education*. Paris, UNESCO, 2003 (http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001322/132278e.pdf, accessed 5 May 2010).

30. Lederman D. *College and the disabled student*. Inside Higher Ed, 2005 (www.insidehighered.com/news/2005/07/29/disabled, accessed 5 May 2010).

31. Government of Nepal. *Non-formal education policy*. Kathmandu, Ministry of Education and Sports Non-formal Education Center (NFEC), 2007 (www.doe.gov.np/download/download_722241686.pdf, accessed 5 May 2010).

32. *Lifelong learning in the twenty-first century: the changing roles of education personnel*. Geneva, International Labour Office, 2000 (www.ilo.org/public/english/dialogue/sector/techmeet/jmep2000/jmepr1.htm, accessed 5 May 2010).

33. National Institute of Open Schooling, India. *Frequently asked questions* (www.nios.ac.in/FAQ.htm, accessed 5 May 2010).

# Bibliografia


*Access for all: how to make participatory processes accessible to everyone*. London, Save the Children UK, 2000 (http://www.savethechildren.org.uk/en/54_5093.htm, accessed 10 May 2010).

Arab Resource Collective (www.mawared.org, accessed 10 May 2010).

Australian Government, Department of Education, Employment and Workplace Relations (www.dest.gov.au/sectors/higher_education/publications_resources/eip/disability_service_provision/default.htm, accessed 10 May 2010).

Bernard Van Leer Foundation (www.bernardvanleer.org/, accessed 10 May 2010).

Booth T. A perspective on inclusion from England. *Cambridge Journal of Education*, 1996, 26(1):87-99.

*Changing teaching practices: using curriculum differentiation to respond to student diversity*. Paris, UNESCO, 2004 (http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001365/136583e.pdf, accessed 10 May 2010).

Child to Child (www.child-to-child.org/, accessed 10 May 2010).

Community Networks for Developing Countries (http://diac.cpsr.org/cgi-bin/diac02/pattern.cgi/public?mode=public&pattern_id=12, accessed 10 May 2010).

Enabling Education Network (EENET) (www.eenet.org.uk, accessed 10 May 2010).

European Association on Early Childhood Intervention (www.eurlyaid.net/, accessed 10 May 2010).

*Finding out about people's disabilities: a good practice guide for further and higher education institutions*. London, United Kingdom Department of Education and Science (undated) (http://www.lifelonglearning.co.uk/findingout/finding.pdf, accessed 10 May 2010).

Foundation for People with Learning Disabilities (http://www.learningdisabilities.org.uk/, accessed 10 May 2010).

Giffard-Lindsay K. *Inclusive education in India: interpretation, implementation, and issues*. Brighton, Consortium for Research on Educational Access, Transitions and Equity (CREATE), 2007 (http://www.create-rpc.org/pdf_documents/PTA15.pdf, accessed 10 May 2010).

*Handbook for literacy and non-formal education facilitators in Africa*. Paris, UNESCO, 2006 (http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001446/144656e.pdf, accessed 10 May 2010).

Higher education institutions (www.lifelonglearning.co.uk/findingout/index.htm, accessed 10 May 2010).

How Kids Develop – resources on child development (www.howkidsdevelop.com/index.html, accessed 10 May 2010).

Informal Education (IFED) (www.infed.org/lifelonglearning/b-life.htm, accessed 10 May 2010).

International Information Support Centre (SOURCE) (www.asksource.info/index.htm, accessed 10 May 2010).

Kaplan I, Lewis I, Mumba P. *Students' perspectives and health and safety in schools: using photography to address issues of health and safety in Indonesian, UK and Zambian schools*. Manchester, Enabling Education Network (EENET), 2006 (http://www.eenet.org.uk/resources/docs/health_safety_schools.pdf, accessed 10 May 2010).

Kielland A, Rosati F. *Broadening the approach to education for all: including working and other hard-to-reach children*. Oslo, FAFO, 2008 (www.fafo.no/pub/rapp/20090/20090.pdf, accessed 10 May 2010).

Lindeman E. *The meaning of adult education*. New York, New Republic, 1926.

*Making a difference: training materials to promote diversity and tackle discrimination*. London, Save the Children UK, 2005.

*Making schools inclusive: how change can happen*. London, Save the Children UK, 2008 (www.savethechildren.org.uk/en/docs/making-schools-inclusive.pdf, accessed 10 May 2010).

Mariga L, Phachaka L. *Integrating children with special needs into regular primary schools*. Manchester, Enabling Education Network (EENET), 1993 (www.eenet.org.uk/resources/docs/lesotho_feasibility.pdf, accessed 10 May 2010).

Mumba P. *Twinning for inclusion: a child to child project in Zambia*. *Enabling Education Newsletter No. 3,* 1999 (www.eenet.org.uk/resources/eenet_newsletter/news3/page8.php, accessed 10 May 2010).

*Overcoming exclusion through inclusive approaches in education: a challenge and a vision*. *Conceptual paper*. Paris, UNESCO, 2003 (http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001347/134785e.pdf, accessed 10 May 2010).

Peters SJ. *Inclusive education: An EFA strategy for all children*. Washington, DC, World Bank, 2004 (http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/278200-1099079877269/547664-1099079993288/InclusiveEdu_efa_strategy_for_children.pdf, accessed 10 May 2010).

*Providing work placements for disabled students: A good practice guide for further and higher education institutions.* London, United Kingdom Department of Education and Science (undated) (www.lifelonglearning.co.uk/placements/placeme1.pdf, accessed 10 May 2010).

*Researching our experience: A collection of writings by teachers from Zambia*. Manchester, Enabling Education Network (EENET), 2003 (www.eenet.org.uk/resources/docs/rsrching_experience.pdf, www.mawared.orgaccessed 10 May 2010).

*Schools for all: including disabled children in education.* London, Save the Children UK, 2002 (www.savethechildren.org.uk/en/docs/schools_for_all.pdf, accessed 10 May 2010).

Soboh N. *Promoting inclusive education through child-to-child activities.* Manchester, Enabling Education Network (EENET), 1997 (www.eenet.org.uk/resources/docs/promote.php, accessed 10 May 2010).

*Understanding and responding to children's needs in inclusive classrooms: A guide for teachers*. Paris, UNESCO, 2001 (http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001243/124394e.pdf, accessed 10 May 2010).

*White paper. Special needs education: building an inclusive education and training system* (Section 1.4.1). Pretoria, South African Ministry of Education, 2001 (www.polity.org.za/polity/govdocs/white_papers/cover.pdf, accessed 10 May 2010).

*World Declaration on Education for All.* Paris, UNESCO, 1990. (www.unesco.org/education/pdf/JOMTIE_E.PDF, accessed 10 May 2010).

*World review of distance education and open learning.* Vancouver, Commonwealth of Learning (annual review with case-studies from a wide range of countries) (www.col.org/resources/publications/monographs/worldReview/Pages/default.aspx/volume6.htm, accessed 10 May 2010).

# MATRICE RBC

**OVCI la Nostra Famiglia**
Via don Luigi Monza, 1
Ponte Lambro (CO) - Italy
tel +39 (0)31 625311
mail: info@ovci.org
FB: ovciitalia